



GEOMETRA OROBICO

PERIODICO DEL COLLEGIO GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

ANNO 50. NUMERO 2. MAGGIO - AGOSTO 2023

SPED. IN ABB. POSTALE 70% DCB BERGAMO





OLTRE IL TETTO DELL'ECCELLENZA

L'evoluzione dell'edilizia in legno dal 1953.

RAINERI DESIGN



Storia, innovazione, persone, etica.

E' con questi valori che abbiamo costruito un'impresa che è diventata un punto di riferimento del settore edile. Siamo leader dal 1953, con tre generazioni e un team vincente in grado di proporre, sempre, soluzioni innovative.

www.grupponulli.it



GRUPPO NULLI

EDILIZIA IN LEGNO DAL 1953



GEOMETRA OROBICO

Periodico del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Bergamo

PRESIDENTE *Geom. Renato Ferrari*

Direzione e Amministrazione:
24122 Bergamo, via Bonomelli 13/D
Tel. 035/320266 - 320308
www.collegio.geometri.bg.it
sede@collegio.geometri.bg.it

Autorizzazione del Tribunale di Bergamo
n.13 del 15.07.1972
Spedizione in abbonamento postale
70% DCB Bergamo.

COMITATO REDAZIONALE

Direttore Responsabile
Pietro Giovanni Persico
Segretario di Redazione
Massimiliano Russo

COMMISSIONE STAMPA
Fulvio Lotto

PUBBLICITÀ
COLLEGIO GEOMETRI BERGAMO
Via Bonomelli, 13/D
Tel. 035 320308
sede@collegio.geometri.bg.it

COORDINAMENTO EDITORIALE
Prof. Eugenio Baldi

STAMPA
SESTANTEINC Srl.
via *Guglielmo Marconi 123/D*
24020 *Ranica - BG*
Tel. 035 4124204
info@sestanteinc.it

Gli articoli di carattere redazionale sono sottoposti all'approvazione del Consiglio. Il materiale inviato per la pubblicazione - trattenuto anche se non pubblicato - viene sottoposto all'esame del Comitato di Redazione: le opinioni eventualmente in esso espresse rispecchiano il pensiero dell'estensore, non impegnando di conseguenza la responsabilità della Direzione. È consentita la riproduzione degli articoli citando la fonte.

2 *Dalla Presidenza* ASSEMBLEA ANNUALE ORDINARIA 2023 Relazione del Presidente

Geom. Renato Ferrari

17 SINTESI ASSEMBLEA ANNUALE ORDINARIA 2023 *Geom. Renato Ferrari*

19 *Dalla Direzione*

Geom. Pietro Giovanni Persico

20 *Dal Collegio*

CONSEGNA TIMBRI
AI GEOMETRI NEOISCRITTI

21 *Dalla Cooperativa*

COOPERATIVA: ESERCIZIO 2022
Pubblichiamo in sintesi la Relazione del Consiglio di Amministrazione; la Relazione del Collegio Sindacale al bilancio 31.12.2022; la Relazione del Revisore dei conti.
Geom. Pietro Giovanni Persico

24 *Tecnica*

L'UTILIZZO DEI DRONI NELL'ATTIVITÀ
DI RILEVAZIONE 2.0. (Seconda Puntata)
IL RILIEVO LiDAR CON DRONE
Geom. Enrico Teanini

26 TERRITORIO E MISURA, CUORE DELLA PROFESSIONE

Seconda Puntata (dalla Redazione)

29 GESTIRE IL CANTIERE AL TEMPO DELLE MURA VENETE

Prima Puntata (dalla Redazione)

31 *La città antica* PER LA COMODITÀ DEI CITTADINI E AD ORNAMENTO DELLA CITTÀ.

Il Centro Piacentiniano di Bergamo

Prof. Eugenio Baldi

In copertina:

LA FONTANA DI PIAZZA DANTE E IL TRIBUNALE SULLO SFONDO.

(*cb* report)



ASSEMBLEA ANNUALE ORDINARIA 2023



RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Geom. Renato Ferrari

Non giudicare sbagliato ciò che non conosci, prendi l'occasione per comprendere.

PABLO PICASSO

Bergamo, 21 aprile 2023

Care Colleghe e cari Colleghi,

a voi il mio saluto e un ringraziamento per la vostra partecipazione alla nostra assemblea annuale.

Assemblea che segna, come ogni anno, un momento istituzionale importante per l'attività collegiale.

Momento di confronto, informazione di ciò che è accaduto nell'anno passato e di pianificazione per una migliore organizzazione del domani.

Attività istituzionale costantemente intensa e rivolta al rispetto di norme e regole sempre più pressanti, anche se talvolta fuori ragione, ma comunque da onorare per puro dovere istituzionale.

Non vi è dubbio alcuno che l'attività collegiale viene sostenuta anche grazie all'importante senso di appartenenza del personale del Collegio, dei Consiglieri e dei componenti le Commissioni.

Nadia, Tiziana ed oggi anche Patrizia che con il loro costante impegno ed attenzione, consentono a tutti noi di perseguire al meglio ogni dovere istituzionale rivolto non solo agli iscritti, ma anche orientato al rispetto di assurde normative a cui dobbiamo far riferimento.

A Nadia, Tiziana, Patrizia non smetterò mai di dire un semplice, importante e sincero grazie per tutto ciò

che fanno con puntuale diligenza e competenza.

Nel corso dell'anno 2022 si è tenuta l'inaugurazione della nuova sede del nostro Collegio alla presenza delle autorità amministrative locali, del Presidente del CNG, rappresentanti della Cassa Geometri, Presidenti di Collegio Provinciali, nonché dei dirigenti scolastici delle scuole di nostro riferimento.

La nuova sede dal giorno in cui è avvenuto il trasloco sta prendendo forma con costante implementazione di adeguate attrezzature al fine di ottimizzare i servizi rivolti agli iscritti anche mediante l'utilizzo delle aule per i corsi di aggiornamento.

Lavoro istituzionale sempre impostato con attenzione con l'intento di rafforzare la nostra presenza sul territorio che ci vede coinvolti in un progresso sociale, al tempo con lo sviluppo economico, politico, scolastico, tecnologico, scientifico e informatico.

Attenzione rivolta ai rapporti con le istituzioni amministrative locali e regionali, senza trascurare i rapporti con le scuole di nostro riferimento, con l'Agenzia delle Entrate ed in particolare con l'Agenzia del Territorio.

Agenzia del Territorio ancora in chiara ed evidente

difficoltà gestionale causa anche una trasformazione avvenuta nel corso dell'anno per l'avvento del SIT. Nuova impostazione amministrativa gestionale del Catasto messa in funzione, dicono, per ottimizzare e migliorare le funzioni amministrative catastali a beneficio dei professionisti e cittadini.

Peccato che tale sistema abbia trascurato un principio fondamentale, ossia che funziona bene solamente quando le banche-dati catastali sono correttamente allineate nei suoi contenuti.

Condizione non certamente idonea alla realtà bergamasca che presenta banche-dati arretrate e non certamente aggiornate. Ovvio la conseguente lamentela da parte dei professionisti per le lungaggini burocratiche per adempiere agli aggiornamenti delle banche-dati con continue istanze di aggiornamento che appesantiscono gli uffici di lavoro che non sono in grado, per diversi motivi, di rispondere in tempo utile per soddisfare le richieste.

Anche in questo caso i professionisti, pur giustamente lamentandosi, nel rispetto del proprio ruolo professionale, si sono rimboccati le maniche adoperandosi anche con eccessiva pazienza, sopportando le lamentele della propria clientela, risolvendo una deficienza dimostrata dall'amministrazione statale.

Dobbiamo comunque ringraziare i funzionari amministrativi bergamaschi che, con ampio senso di responsabilità, si sono fortemente impegnati per risolvere le difficoltà locali, collaborando fattivamente e ascoltando quanto da noi richiesto in questo assurdo contesto imposto dalla sede centrale, cercando di ottimizzare per quanto possibile i nostri uffici catastali. In tale contesto non comprendo perché non venga applicato il principio della sussidiarietà per altro istituito dallo stesso Stato.

Sono convinto che se tale principio fosse utilizzato, probabilmente molti problemi si risolverebbero nel segno della riconosciuta professionalità di tutti noi, garantendo una migliore efficienza dei servizi a beneficio del cittadino.

Pazienza, così non è, già ci siamo adeguati rispondendo positivamente alle anomalie normative, nel rispetto delle decisioni anche se non condivise e non comprensibili, dimostrando resilienza, serietà e competenza con l'obiettivo di soddisfare le esigenze dei nostri clienti sopperendo alle deficienze statali con il nostro lavoro ed assumendoci responsabilità non

certo di nostra competenza.

Torniamo alla nostra realtà collegiale e di seguito diamo qualche macrodato sull'attività sostenuta nel corso dell'anno passato.

Nel corso dell'anno 2022, il nostro Collegio si è adoperato per l'organizzazione di 117 incontri svolti dalle commissioni collegiali, sostenuti in ambito provinciale, regionale e nazionale.

L'attività di segreteria, effettuata per conto della Cassa di Previdenza, ha trattato 357 posizioni riguardanti gli iscritti. I contatti informativi sviluppati nei confronti dei colleghi sono stati 308, comprensivi dei contatti avuti con gli iscritti in modo personale.

Come per gli anni precedenti, anche nel 2022 si sono assegnati complessivamente 12.232 crediti formativi agli iscritti derivati da 307 ore di formazione con 307 crediti complessivi con un'affluenza, anche ripetuta, di soli 4.080 geometri.

Le attività formative organizzate nel corso dell'anno 2022 sono di seguito elencate:

- 1) Seminario online "Isolamento termico, risanamento delle murature umide e manutenzione delle facciate"
- 2) Seminario di aggiornamento (12 ore) per coordinatori alla sicurezza nei cantieri edili - D.Lgs. 81/2008
- 3) n. 2 Corsi online di aggiornamento (12 ore in materia di prevenzione incendi art. 7 D.M. 5.8.2011
- 4) Webinar "Trattamento delle acque reflue e di acque piovane"
- 5) n. 2 Corsi online aggiornamento (12 ore) per coordinatori alla sicurezza nei cantieri edili - D.Lgs 81/2008
- 6) Incontro con i Vigili del Fuoco per le buone pratiche in caso di incendio per amministratori, condomini e tecnici
- 7) Corso "aggiornamento per amministratori di condominio"
- 8) Corso tecnico - formativo presso la ditta Nulli
- 9) Corso online "E' proprio necessario eliminare il vecchio intonaco"
- 10) Seminario "Interventi in facciata: gli aspetti essenziali per una corretta progettazione, realizzazione e riqualificazione di terrazzi e balconi"

- | | | | |
|-----|--|-----|---|
| 11) | Corso “Demoricostruzione ancora novità e triplo bonus” | 34) | giurisprudenziale tutte le novità
Seminario “Pavimentazione a base di legno per interno” |
| 12) | Seminario online “Impermeabilizzazione con prodotti liquidi” | 35) | Corso “Costruire un Edificio dalla progettazione alla realizzazione, focus gli impianti termoidraulici” |
| 13) | Seminario “Eliminazione del ponte termico nel foro finestra” | 36) | Convegno “Soluzioni impiantistiche per efficientamento energetico” |
| 14) | Webinar “Norme di riferimento, tecnologie e corretta posa di soluzioni per la protezione passiva antincendio” | 37) | Seminario “Durabilità del legno per arredi urbani, pavimentazioni e costruzioni all’esterno” |
| 15) | Giornata di studio “Legge di Bilancio 2022. Tutte le novità sui bonus edilizi” | 38) | Corso formativo “Testo Unico Edilizia: la normativa di cui al D.P.R. n. 380/2001 come risultante a seguito delle più recenti e considerevoli modifiche legislative” |
| 16) | Seminario “La riqualificazione del pavimento: estetica, acustica e comfort” | 39) | Seminario “La casa intelligente tra futuro e realtà” |
| 17) | Webinar “L’arbitrato in edilizia” | 40) | Corso formativo “Legge per il Governo del Territorio in Lombardia: la normativa di cui alla L.R. Lombardia n. 12/2005 come risultante a seguito delle più recenti e considerevoli modifiche legislative” |
| 18) | Seminario “Pavimenti in legno per esterno: normative e informazioni utili” | 41) | Convegno “Superbonus 110% in condominio” |
| 19) | Webinar “Coperture a falda: stratigrafie e criteri di scelta” | 42) | Seminario “L’evoluzione dell’ambiente bagno e il concetto di <i>Private Wellness</i> ” |
| 20) | Corso “Progettare il futuro: innovazione e tecnologia al servizio dell’edilizia” | 43) | Seminario “Progettazione acustica architettonica per spazi interni” |
| 21) | Webinar “Aggregazione in Comunità Energetiche, pompe di calore e biomasse. Sostenibilità e autosufficienza energetica per l’edilizia del futuro” | 44) | Seminario “Ceramica forma e materia” |
| 22) | Giornata di studio “Diritti edificatori. Tutte le novità” | 45) | Seminario “ <i>Alpine Seminar</i> ” |
| 23) | Seminario “Sicurezza e innovazione negli impianti sanitari” | 46) | Seminario “Verso un’Architettura gentile” |
| 24) | Seminario “Smart Home, La casa cambia. Siamo pronti?” | 47) | Seminario “ <i>Garden Masterclass</i> ” |
| 25) | Convegno online “Involucro edilizio e detrazioni fiscali” | 48) | <i>Safety Expo</i> |
| 26) | Seminario “L’ambiente bagno: evoluzione e prospettive del <i>private wellness</i> ” | 49) | Seminario “Valfreda Seminar” |
| 27) | Webinar “L’acustica nella riqualificazione del patrimonio edilizio” | 50) | <i>Safety Expo</i> |
| 28) | Seminario “L’evoluzione dell’ambiente bagno e il concetto di <i>Private Wellness</i> ” | 51) | Seminario “ <i>International Meeting</i> ” |
| 29) | Webinar “Prevenzione incendi scelta e progetto di misure per la protezione attiva e passiva antincendio” | 52) | Giornata di studio “Lo stato legittimo degli immobili: analisi normativa e giurisprudenziale della disciplina concernente la conformità urbanistico-edilizia e paesaggistica anche alla luce della prassi relativa alla c.d. Validazione” |
| 30) | Corso di formazione “Il PNRR e l’aumento dei prezzi dei materiali: l’impatto sui lavori pubblici” | 53) | Convegno “Isolamento termico e acustico al 110%” |
| 31) | Seminario “Box doccia su misura” | 54) | Seminario “L’evoluzione dell’ambiente bagno e il concetto di <i>Private Wellness</i> ” |
| 32) | Seminario “Pronti a (Ri)partire”. | 55) | Seminario “La gestione dei rifiuti prodotti nei cantieri” |
| 33) | Giornata di studio: La disciplina in materia di distanze legali: analisi normativa e | | |

- 56) Seminario “Verso l’indipendenza energetica: il piano REPowerEU, gli impianti di climatizzazione a base R32 e le soluzioni idroniche ad alta efficienza”
- 57) Seminario “*Smart Home*, La casa cambia. Siamo pronti?”
- 58) Seminario “*Forum web hotel* - Valorizzare e personalizzare gli spazi ricettivi”
- 59) Seminario “Un’abitazione contemporanea in legno a telaio - Caravaggio (BG)”
- 60) Seminario “La gestione dei rifiuti prodotti nei cantieri”
- 61) Seminario “Pavimenti ibridi in legno, la strada verso una “reale” sostenibilità”
- 62) Seminario “CER Comunità energetiche rinnovabili”
- 63) Seminario online “Le modifiche al codice dei contratti pubblici introdotte dal PNRR”
- 64) Corso online “Costruire in legno: ampliamenti e sopraelevazioni”
- 65) Webinar “Le agevolazioni fiscali vigenti: dai requisiti agli interventi realizzabili”
- 66) Corso “Superbonus ed altri bonus edilizi”

Nel corso dell’anno 2022 in ambito provinciale abbiamo rilasciato il timbro professionale a 23 giovani colleghi, che hanno iniziato così il loro percorso lavorativo libero professionale. All’ultimo Esame di Stato per l’abilitazione all’esercizio della libera professione, che a causa dell’emergenza sanitaria si è svolto ancora in forma telematica, si sono iscritti 68 candidati, si sono presentati in 59, 46 hanno ottenuto la ricercata abilitazione e ad oggi solamente 14 si sono iscritti al nostro Albo.

L’attività che ha impegnato il nostro CNG ha riguardato diverse tematiche che di seguito si riportano. E’ stato affrontato l’argomento riferito al “Lavoro” mettendo in evidenza come le azioni di stimolo abbiano favorito un’operatività importante professionale per i Geometri anche grazie ai vari interventi legislativi che hanno permesso alla figura del Geometra di essere considerata professionista del territorio, e sull’affidamento dei servizi di architettura e ingegneria.

Per quanto riferito l’argomento “Istruzione e Formazione” ha visto impegnato il CNGeGL con il progetto

didattico “Georientiamoci” e sull’avvio del progetto nazionale di alternanza Scuola-Lavoro ponendo anche l’attenzione sulla riforma del percorso di accesso alla professione e sulla formazione professionale continua.

La formazione deve realizzare un autentico processo educativo, ossia trasferire le competenze necessarie per il lavoro che evolve, sempre più ascrivibile all’ambito della sostenibilità ambientale, economia circolare, rigenerazione urbana, riqualificazione energetica, cura del territorio, salubrità degli ambienti; uno scenario che rende evidente la necessità di potenziare l’offerta di istruzione tecnica e professionale, e sensibilizzare gli studenti allo studio delle materie tecnico-scientifiche.

Lungo queste direttrici si muove il progetto didattico di Categoria “Georientiamoci”, che persegue un duplice obiettivo:

- Proporre ai dirigenti scolastici e agli insegnanti referenti delle iniziative di orientamento, strumenti utili per fare emergere le abilità e le attitudini autentiche del singolo studente;

- Presentare agli studenti e alle famiglie il piano di studi dell’istituto tecnico Costruzioni, Ambiente e Territorio (CAT) e i possibili sbocchi professionali attraverso percorsi in entrata e in uscita, rivolti rispettivamente agli studenti del secondo anno della Scuola secondaria di primo grado e a quelli del quinto anno della Scuola secondaria di secondo grado, segnatamente a coloro che desiderano proseguire gli studi iscrivendosi ai corsi di laurea professionalizzanti per Geometri.

Altro tema importante ha riguardato l’argomento dei “Geometri e tecnologie al servizio dei Comuni” come filo conduttore su cui si è cercato di, attraverso la nostra categoria, consolidare la sinergia pubblico-privato come *asset* da spendere per passare da una progettualità condivisa ad una operatività strutturale, capace di produrre benefici per la collettività e gli enti locali.

Seguendo come filo conduttore il concetto di “prendersi cura del territorio”, continua il lavoro per dimostrare che la nostra categoria è disponibile a presentare soluzioni operative e linee guida per fornire risposte ad esigenze collettive diffuse, sia che si tratti di contribuire alla realizzazione di *smart city*, sia di pianificare azioni di prevenzione e mitigazione del

rischio da eventi calamitosi. Strategica in questa direzione, la collaborazione tra i Collegi territoriali e le pubbliche amministrazioni che prevedano il ruolo sussidiario dei professionisti.

Non da meno importante l'attività che riguarda l'abbattimento delle barriere architettoniche e la gestione del patrimonio immobiliare pubblico.

Altra attività importante è stata svolta anche nell'ambito del "Testo Unico delle Costruzioni" finalizzato a semplificare la disciplina edilizia, ampliando il contenuto delle definizioni degli interventi edilizi che prevalgono sulle prescrizioni degli strumenti urbanistici generali e dei regolamenti edilizi con attenzione al problema riferito all'esigenza del rilancio delle attività e, dall'altro, la salvaguardia dell'ambiente e il contenimento del suolo, insieme alle iniziative volte a favorire il recupero e il riutilizzo del patrimonio esistente.

Inoltre, è stato curato un approfondimento da parte del CNGeGL su equo compenso e compenso nel Superbonus 110%: l'applicazione della disciplina in materia di equo compenso nei confronti dei professionisti incaricati di prestazioni finalizzate all'accesso dei benefici fiscali per la riqualificazione energetica degli edifici.

E' stata presentata una proposta del Consiglio nazionale che ha elaborato, grazie alla collaborazione della commissione interna "Sostenibilità ambientale ed efficientamento energetico", una sistematizzazione digitale del materiale formativo e informativo relativo al Superbonus 110%.

Una mole di materiale articolata e complessa quanto utile e preziosa per il professionista, al quale è richiesta l'osservanza di una molteplicità di norme, regole e procedure, a cui si affianca imprescindibilmente la prestazione tecnica del Geometra.

E' stato sviluppato un software che agevola gli iscritti nello svolgimento dell'iter di accesso al Superbonus 110% con l'obiettivo di consentire al professionista di seguire un percorso personalizzato e lineare, con la possibilità di archiviare la documentazione prodotta. Il CNG non ha mancato nel suo impegno riferito al tema catastale effettuando opportune analisi riferite alla fiscalità immobiliare, illustrando la propria proposta metodologica per la riforma del catasto il cui obiettivo è il recupero di efficienza ed equità del regime di prelievo su base patrimoniale, oggi basato

su valori di mercato distaccati dalla realtà in quanto legati ad un valore immobiliare statico.

Sono stati esaminati i limiti e le criticità di un sistema di classamento anacronistico e avulso dalla realtà immobiliare senza trascurare il timore per un innalzamento della pressione fiscale. Scelta che porterà a contrastare l'obsolescenza e la staticità dell'attuale sistema di classamento, realizzando un catasto dinamico capace di intercettare e registrare tempestivamente le trasformazioni del territorio e del mercato immobiliare.

Non solo, consentirà di ridefinire i criteri che concorrono alla determinazione della base imponibile, eliminando l'ampia discrezionalità nella determinazione delle rendite catastali. Per tale aggiornamento sono state previste diverse fasi lavorative quali:

- Una stima del patrimonio immobiliare italiano sul territorio e non a tavolino; questo vuol dire che tutti gli immobili debbono essere oggetto di accertamento;
- Una collaborazione, basata sulla sussidiarietà, tra Agenzia delle Entrate, Comuni e professionisti tecnici radicati nel territorio, così da rendere più veloci le attività di accertamento;
- L'individuazione preventiva di criteri di accertamento che superino quelli del Nuovo Catasto Edilizio Urbano, in larga parte già individuati nel DPR 138/1998, come:
 - Il passaggio dai vani ai metri quadrati;
 - La collaborazione o sussidiarietà tra Agenzia del Territorio, Comuni e professionisti, previa la suddivisione del territorio in microzone omogenee in sostituzione delle zone censuarie;
 - L'esecuzione affidata ai professionisti tecnici, che assumono la figura di un pubblico ufficiale deputati al rilascio di attestazione di veridicità dei dati rilevati;
 - La rappresentazione dell'effettiva situazione del comparto immobiliare, individuando ogni elemento utile per calcolare la base imponibile;
 - La definizione - a partire dai dati rilevati - di un nuovo modello di classamento già predisposto per essere aggiornato in tempo reale, nonché per la revisione dei quadri di qualifica e classamento, fornendo così al legislatore il supporto tecnico/scientifico per emanare normative rispettose del principio costituzionale dell'equità fiscale.

Non è mancato nemmeno l'impegno rivolto alla presenza ad incontri di livello nazionale quali *RemTech Expo*, SAIE, FIABA Onlus, XXXV Assemblea Annuale ANCI con uno spazio espositivo dedicato al tema dell'accessibilità, che nella visione della categoria va ben oltre gli interventi di abbattimento delle barriere architettoniche, inserendoli nel più ampio processo di rigenerazione urbana e nel novero di una progettazione complessiva capace di riorganizzare lo spazio urbano ed extraurbano coniugando mobilità e sostenibilità, esigenze di natura economica e culturale, sapere specialistico e sguardo sociologico.

Più in generale, il contributo della categoria va nella direzione di favorire la collaborazione tra i Collegi territoriali e i Comuni mediante la sottoscrizione di convezioni ad hoc che riguardano, ad esempio, operazioni di censimento, *due diligence*, efficientamento energetico; attività di regolarizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare e infrastrutturale pubblico, svolta anche in collaborazione con ANCI e Fondazione Patrimonio Comune.

Da parte del CNG è stato impostato anche il progetto "Geometra 2030".

Leggi, esplora e ascolta, sono questi i suggerimenti al visitatore del progetto "Geometra 2030", che si propone come l'occasione per mettere a disposizione dei Geometri gli strumenti più adeguati a intraprendere un cambiamento, una scelta finalizzata ad una maggiore attenzione all'ambiente e alla sostenibilità in generale.

Il tutto mirato ad una nuova prospettiva che riguarda i processi legati all'edilizia 4.0, all'economia circolare, alla transizione ecologica e digitale. In tema scuola si è ulteriormente analizzato il nuovo percorso della laurea triennale professionalizzante e abilitante in "Professioni tecniche per l'edilizia e il territorio" (LP - 01), dove continuano i tavoli tecnici in corso per l'emanazione dei decreti attuativi previsti.

Il completamento dell'iter assegnerà un nuovo impulso alla diffusione del percorso accademico, a cui stanno guardando con sempre maggiore interesse le università italiane.

Non è mancata attività in ambito di Protezione Civile dove "La Struttura Tecnica Nazionale" ha come obiettivi di formare, certificare e aggiornare le competenze di una classe di tecnici, qualificati ad operare in situazioni di emergenza.

Un operato svolto in stretta collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile e le Agenzie di Protezione Civile Regionali, che comprende la ricognizione del danno e dell'agibilità, l'azione di supporto geologico, geotecnico, cartografico.

Fra i principali scopi raggiunti, l'emanazione delle indicazioni operative per la formazione dei tecnici della P.A., delle organizzazioni di volontariato e professionisti, degli iscritti agli Albi di ordini e collegi; le attività di supporto e coordinamento con il Dipartimento della Protezione Civile per l'aggiornamento dei tecnici abilitati come valutatori Aedes.

Importante anche il proseguo dell'attività svolta e riferita alla costituita commissione Giovani Under 35 istituita a livello nazionale.

L'intento è avvicinare i giovani alla nostra realtà professionale, con l'auspicio di trasferire agli stessi i principi cardine dei doveri istituzionali sia a livello provinciale che nazionale, della nostra categoria trasferendo agli stessi concetti di mentalità istituzionale prioritari e propedeutici alla professione.

Oltre che ascoltare le esigenze dei giovani colleghi, l'importanza di detta commissione è dettata dal concetto di far comprendere agli stessi la distinzione tra attività e dovere professionale rispetto al ruolo istituzionale di categoria.

Anche nel corso dell'anno 2022 è stata intrapresa l'attività riferita al progetto ERASMUS, un'iniziativa nazionale di Fondazione Geometri Italiani rivolta a 30 giovani, selezionati fra neodiplomati dell'istituto CAT e tirocinanti che si colloca fra le opportunità messe a disposizione dalla categoria ai futuri Geometri del nostro Paese.

Una scelta di forte responsabilità sociale di Fondazione Geometri Italiani che dispensa i ragazzi e le famiglie dal sostenimento delle spese e che vuole cogliere in pieno la *chance* occupazionale assegnata a questa esperienza.

In tema di equo compenso continua l'attività riferita al DDL Atto Senato 2419 con l'obiettivo di ottenere un testo organico e completo in materia.

A dare forza a questo passaggio quasi tutti i 26 ordini professionali italiani, tra i quali i 23 rappresentati da Professioni Italiane (che raggruppa RTP e CUP, in cui nel primo partecipa CNGeGL), unitamente a tutti gli organismi espressione dell'avvocatura, che rappresentano il fronte dei favorevoli. Restano contrarie

le associazioni sindacali dell'area tecnica di Confprofessioni (Inarsind, Ala, Antec, Asso Ingegneri, Fidaf, Singeo), Cgil che nutrono forti perplessità in merito al sistema sanzionatorio.

Non da meno è da considerare l'attività sviluppata in ambito alla Riforma del processo civile Legge Delega n. 206/2021, la legge delega appalti, le proroghe e le ulteriori cessioni del credito, il rifinanziamento del SUPERBONUS 110%; convenzioni e protocolli con ANCI, INVIMIT, FACI E ISMEA.

Altri argomenti d'interesse riguardano aspetti riferiti all'affidamento per le attività tecniche per l'assistenza nella fase di escomio del fondo da parte di ISMEA, l'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare, stipulando una nuova convenzione che, in relazione al patrimonio immobiliare dell'ente, necessita di figure professionali in grado di svolgere particolari attività tecniche e, laddove previsto, specifiche consulenze di valutazione immobiliare dei cespiti posti in garanzia.

Altra importante attività d'impegno del CNG riguarda il contributo dato nell'ambito della stesura delle linee guida ABI, le valutazioni degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie, nei precipui fini di trasparenza che richiede il mercato e dell'importanza del ruolo che svolge il valutatore immobiliare.

Altro impegno sostenuto riguarda la tematica della Riforma del processo civile che concerne la Legge Delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata, seguita dal gruppo di lavoro di Rete Professioni Tecniche prima e Professioni Italiane poi.

Anche in tale ambito l'intervento è mirato a valorizzare i requisiti professionali e le criticità operative per i tecnici impegnati nei processi civili e nella mediazione, oltre che sull'improcrastinabile adeguamento e aggiornamento degli onorari per i consulenti tecnici in ambito giudiziario, di cui al decreto ministeriale del 30 maggio 2002 mai aggiornato o adeguato alle esigenze nel frattempo resesi necessarie.

All'opera in questo campo anche la Commissione Mediazione congiuntamente alla Commissione Estimo e attività peritali, impegnate di concerto sui de-

creti attuativi che dovranno essere emanati con il contributo delle loro proposte, al momento in corso di formulazione.

Non è stato trascurato il tema delle attività collegiali in ambito ANAC dove è stata manifestata la volontà di stipulare opportune convenzioni inizialmente in merito agli argomenti comuni quali la formazione per i dipendenti dei Collegi su argomenti di carattere generale e la formazione specialistica in materia di corruzione e della trasparenza e di protezione dei dati personali.

In seguito, le attività potrebbero riguardare la privacy e la sicurezza informatica, il ruolo e la consulenza centralizzati di un DPO unico, senza escludere altri ambiti fino a questioni che necessitano di un approfondimento dedicato e la cui soluzione, in un secondo momento, potrebbe essere condivisa con gli altri collegi contenendo i costi di esercizio.

Il tutto previa un'analisi che tenga in considerazione i costi sostenuti dai singoli collegi relativamente ad alcune fra le principali voci, come il responsabile per la sicurezza, il medico, il commercialista, il revisore dei conti, il consulente del lavoro, la consulenza legale, Pago PA, la fatturazione elettronica, lo *split payment*, il responsabile per la protezione, corruzione e trasparenza, il DPO, il sito internet e la *privacy*.

Possiamo dire che in termini generali molta attività svolta dal CNG è stata orientata alla valorizzazione del nostro ruolo professionale che sempre più diviene professione di raccordo tra amministrazioni pubbliche e cittadino, ricoprendo un ruolo fondamentale per la crescita socioeconomica del nostro paese.

In ambito Cassa Geometri il lavoro istituzionale viene sviluppato e implementato ogni anno con attenzione ai seguenti tre fondamentali principi:

- 1) equilibrio economico finanziario;
- 2) rispetto intergenerazionale;
- 3) adeguatezza delle prestazioni.

L'obiettivo prefissato è stato quello di lavorare per poter raggiungere il risultato emerso dallo studio effettuato dall'Unione Europea e riportato nel Libro Bianco della Previdenza ed Assistenza: l'erogazione di pensioni con un tasso di sostituzione minimo del 50%.

Nel corso dell'anno 2022, nel rispetto di tali principi fondamentali si sono assunti i seguenti provvedimenti. In ambito statutario si è intervenuto portando un aggiornamento dei seguenti articoli:

- Art. 11, subordina la nomina a componente degli organi della Cassa al possesso da parte dell'iscritto di determinati requisiti di onorabilità e professionalità.

La principale modifica è stata introdotta al fine di prevedere, quale ulteriore requisito di onorabilità, la mancata comminazione nei confronti del candidato della sanzione della sospensione, sia essa irrogata come sanzione disciplinare a seguito della commissione di un illecito deontologico ovvero adottata per il mancato versamento dei contributi all'Albo, secondo quanto stabilito dall'art. 2 della legge n. 536/1949, con l'ulteriore previsione che la sospensione non preclude l'elezione se sono trascorsi almeno due anni dalla cessazione del periodo di sospensione. Tale condizione permette di garantire che siano eletti a componenti degli organi istituzionali soltanto i soggetti che, in quanto non destinatari di misure sospensive dall'esercizio della professione in un dato lasso di tempo, possiedano le caratteristiche necessarie per rappresentare adeguatamente la categoria degli iscritti;

- Art. 14 disciplina la composizione, l'elezione e le funzioni del Consiglio di Amministrazione ed è interessato da una modifica relativa all'elezione dei membri e da una che incide sulle funzioni, rendendo rilevante, nel caso in cui due candidati riportino il medesimo numero di voti, la maggiore anzianità di iscrizione all'Albo ed inoltre prevedendo la nomina del Vice Direttore da parte del CdA.

- Art. 20, riferito alla disciplina dei bilanci e degli altri documenti di gestione della Cassa. In particolare, prevedendo che per ciascun esercizio il Consiglio di Amministrazione predisponga il bilancio consuntivo e lo presenti per l'approvazione al Comitato dei Delegati che delibera entro il mese di maggio, adeguando in tal modo la previsione attuale a quanto previsto dall'art. 24, c. 3, del d.gs. n. 91/2011 fissando il termine per l'approvazione del bilancio consuntivo al 30 aprile.

- Art. 22, che prevede che i bilanci consuntivi annuali della Cassa siano sottoposti a revisione contabile indipendente e a certificazione da parte di sog-

getti in possesso dei requisiti per l'iscrizione al registro di cui all'art. 1 del d.lgs. n. 88/1992 eliminando di conseguenza il riferimento al d.lgs. n. 88/1992 non più in vigore.

Sono intervenute modifiche riferite al Regolamento di attuazione delle norme statutarie come di seguito indicate:

- Art. 1, indicando gli scopi perseguiti dall'Ente e le sue forme di attuazione. In particolare viene previsto che i componenti degli organismi di amministrazione delle società partecipate dall'Ente, la cui designazione spetti alla Cassa, debbano essere nominati dal Consiglio di Amministrazione, fra gli iscritti alla Cassa che siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità previsti dall'attuale art. 11 dello Statuto e degli altri eventuali requisiti di legge rendendo prioritaria, e non più obbligatoria, la scelta dei componenti degli organi delle società partecipate dall'Ente fra gli iscritti alla Cassa.

- Art. 2, dove viene indicato il vincolo che prevede che l'investimento è rivolto esclusivamente al macro-obiettivo del perseguimento della sostenibilità della gestione previdenziale adeguando la disposizione regolamentare al quadro normativo vigente.

- Art. 3, riferito alla disciplina del regime iscrivito alla Cassa dove vengono introdotte tre modifiche che prevedono l'eliminazione dei cc.1 e 2 in quanto le disposizioni sono già contenute in altre fonti e in particolare nell'art. 5 del vigente Statuto.

Viene eliminato il riferimento al requisito di cui all'art. 3, c. 8, del Regolamento per l'attuazione della attività di previdenza ed assistenza in coerenza con le modifiche adottate dal Comitato nella seduta del 24 novembre 2021, che ne fanno venire meno la concreta utilità. Viene ampliato l'ambito applicativo soggettivo dell'esonero contributivo e della previsione che consente di supplire delle deficienze di reddito con versamenti volontari anche ai presidenti delle regioni, ai sindaci metropolitani, ai consiglieri provinciali e comunali e agli assessori regionali, provinciali e comunali.

- Art. 6, interessato da più modifiche che disciplinano le ipotesi che determinano l'ineleggibilità, l'incompatibilità e la decadenza dalle cariche dei componenti degli organi istituzionali e dall'incarico di Direttore Generale della Cassa, estendendo il requisito della regolarità contributiva quale parametro

di valutazione dell'affidabilità dei delegati e specificando che il requisito relativo al volume d'affari previsto dall'art. 11, c. 4, dello Statuto è funzionale al solo accesso alla carica e non anche al mantenimento della stessa.

- Art. 7 che disciplina la figura del Direttore Generale. Con la modifica in parola si prevede l'introduzione della figura del Vice Direttore Generale che è chiamato a coadiuvare il Direttore Generale nell'esercizio delle sue funzioni e lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento.

- Art. 8 che disciplina le funzioni e le attività dei Collegi provinciali e circondariali dei Geometri con riferimento alle attività che gli stessi espletano - nell'ambito del decentramento - nell'interesse della Cassa. Viene introdotto, in luogo dell'obbligo in capo ai Collegi di trasmissione periodica dell'elenco degli iscritti agli Albi, l'obbligo di comunicare all'Ente ogni iscrizione e successiva variazione riguardante i singoli Geometri entro sessanta giorni, consentendo in tal modo di razionalizzare il flusso informativo fra i Collegi e la Cassa, in linea con quanto previsto dall'art. 38 del Regolamento di Previdenza, come oggetto di *restyling*.

- Art. 10, interessato da più modifiche, reca la disciplina generale del sistema contabile della Cassa, mirato a rendere coerenti le disposizioni contenute con il previsto passaggio da un sistema di contabilità finanziaria ad un sistema di contabilità economico-patrimoniale modificando le poste di bilancio richiamate, sostituendo il riferimento al bilancio consuntivo con quello al bilancio di esercizio per ragioni di omogeneità con le denominazioni utilizzate dal Codice Civile con riguardo alle società.

- Art. 11, che dispone la costituzione di una riserva legale in misura non inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere. La disposizione prevede che, qualora durante la vita dell'Ente, l'ammontare della riserva legale risultasse inferiore alla misura indicata, la Cassa provveda al suo adeguamento mediante accantonamenti pari almeno ad una annualità per ogni biennio eliminando il vincolo relativo alla misura degli accantonamenti e introdurre una previsione di più ampio respiro stabilendo che la Cassa ponga in essere i provvedimenti necessari al fine di ripristinare l'esistenza della riserva legale.

- Art. 12, che disciplina il conferimento e la

revoca dell'incarico di revisione e certificazione del bilancio tenendo conto dell'evoluzione normativa in materia di abilitazione all'esercizio della revisione legale sostituendo il riferimento all'art. 1 del d.lgs. n. 88/1992 con quello all'art. 2 del d.lgs. n. 39/2010 che ha modificato la precedente disciplina ed esplicitando la necessità di ricorrere alle procedure di affidamento previste dalla legge al fine di garantire il rispetto dei principi di legalità e di imparzialità nella scelta del soggetto da incaricare.

- Art. 14, che reca la disciplina delle funzioni del controllo contabile e della valutazione del patrimonio effettuate dai Revisori incaricati; vengono definite le funzioni, gli obblighi comunicativi in merito al bilancio, gli atti di competenza, le cause di illeggibilità e decadenza, le responsabilità dei Sindaci in coerenza con quanto previsto dal C.C.

- Art. 15, reca la disciplina relativa alle funzioni che i revisori svolgono con riguardo alla certificazione del bilancio e recepisce, semplificandole nella sostanza, le disposizioni precedentemente recate dall'art. 14 esplicitando che ai Revisori si applicano le disposizioni di indipendenza e deontologia professionale previste dalla relativa normativa.

- Art. 16, che prevede ulteriori disposizioni relative alle procedure di revisione e certificazione. La modifica si sostanzia nella riduzione da 45 a 30 giorni, antecedenti alla riunione del Comitato dei Delegati, del termine previsto per la trasmissione ai Revisori del bilancio consuntivo e specifica che il Comitato è chiamato ad approvarlo, riducendo il termine previsto per la trasmissione ai Revisori del bilancio consuntivo.

Oltre alle modifiche sopra indicate, l'attività di ottimizzazione della politica previdenziale, con l'obiettivo di garantire prestazioni pensionistiche adeguate, per la tutela sociale dell'iscritto, si sono introdotti principi normativi e regolamentari fondamentali.

Le modifiche introdotte riguardano il "Regolamento sulla contribuzione" e il "Contributo soggettivo". La modifica prevede un graduale innalzamento dell'aliquota per il calcolo del contributo soggettivo al 20% per gli anni 2025 e 2026 e al 22% a decorrere dall'anno 2027.

Inoltre, la contribuzione soggettiva minima viene fissata, in ragione dell'adeguamento all'indice ISTAT,

in euro 3.405,00 a decorrere dall'anno 2023, successivamente in euro 4.205,00 a decorrere dall'anno 2025, e in euro 4.715,00 a decorrere dall'anno 2027, garantendo agli iscritti una adeguata prestazione previdenziale e rafforzare la sostenibilità della gestione previdenziale.

Vengono poi introdotti argomenti relativamente alle agevolazioni per i neoiscritti. L'art. 1, c. 5, prevede per i Geometri che iniziano la professione e che si iscrivono per la prima volta alla Cassa entro i 30 anni, una riduzione della contribuzione soggettiva obbligatoria e minima ad un quarto per i primi due anni di iscrizione ed alla metà per i successivi tre anni.

La modifica prevede l'introduzione della possibilità, per coloro che non abbiano usufruito dell'intero quinquennio di agevolazione in quanto iscritti dopo il compimento dei 25 anni, di godere anche successivamente al trentesimo anno di età della riduzione della contribuzione minima prevista, seppure senza accredito della contribuzione in via figurativa da parte della Cassa, ma con la possibilità di integrare i versamenti con la sola applicazione degli interessi legali entro i cinque anni successivi a quello in cui si è usufruito dell'agevolazione. Viene esteso l'ambito applicativo della riduzione della contribuzione minima, tenuto conto dell'aumento dell'età media dei Geometri che fanno ingresso nel mercato, al fine di preservarne gli effetti incentivanti sull'avvio dell'attività professionale, storicamente riconnessi all'istituto.

Ulteriore modifica viene introdotta sull'argomento della Contribuzione volontaria. La modifica prevede l'abolizione del limite alla misura di contributo volontario che può essere versato, ferma restando comunque la necessità che la contribuzione non ecceda la differenza fra il reddito professionale netto dichiarato e i contributi soggettivi dovuti sulla scorta di quest'ultimo, consentendo di incrementare discrezionalmente la misura della prestazione previdenziale cui avrà diritto.

Il contributo soggettivo volontario, introdotto nell'ordinamento della Cassa con delibera del Comitato dei Delegati nel 2018 e approvato dai ministeri vigilanti nel novembre 2019, consente al professionista di creare una prestazione previdenziale aggiuntiva in modo molto flessibile e personalizzato, al contempo usufruendo dei vantaggi fiscali derivanti dalla deducibilità dei contributi soggettivi.

Fino a questo momento, il professionista poteva versare una quota di contributo volontario variabile dall'1% al 10% del reddito professionale dichiarato, fino al limite di reddito previsto per l'aliquota ordinaria. La modifica introdotta prevede l'eliminazione del tetto del 10%, fermo rimanendo il vincolo di poter versare una quota di contributo volontario che, sommata al contributo soggettivo dovuto, non ecceda la base imponibile per il calcolo del contributo stesso fino al limite previsto per l'aliquota ordinaria (nel 2022 pari a €156.800,00).

Ulteriore modifica viene introdotta alla Contribuzione integrativa. La modifica interviene sull'importo minimo del contributo integrativo prevedendo che, a decorrere dal 2023, esso sia determinato in misura fissa in € 1.705,00, oggetto di rivalutazione annuale ai sensi dell'art. 5 del Regolamento, rendendo indipendente la misura del contributo integrativo minimo dal contributo soggettivo, oggetto di progressivi aumenti. Condizione che permette di evitare un innalzamento eccessivo del contributo integrativo a causa dell'effetto moltiplicativo dell'innalzamento dell'inflazione previsto nei prossimi anni.

Sono state introdotte anche agevolazioni per le professioniste madri iscritte alla Cassa.

La modifica prevede la riduzione della contribuzione minima in misura pari alla metà per un periodo di due anni, a partire dall'anno di nascita del figlio o, nel caso di adozione o affidamento preadottivo del minore, a partire dall'anno di effettivo ingresso dello stesso in famiglia. L'agevolazione prevede l'integrazione figurativa della contribuzione solo per l'anno di nascita del figlio ovvero per l'anno di effettivo ingresso in famiglia del minore nel caso di adozione o di affidamento. Per l'anno successivo in cui tale integrazione non è prevista è comunque concessa la possibilità di integrare i versamenti con la sola applicazione degli interessi legali entro i cinque anni successivi a quello in cui si è goduto della riduzione.

Viene introdotto il criterio finalizzato ad agevolare le professioniste che, nel caso di nascita del figlio, o ancora, nel caso di adozione o affidamento, potrebbero incontrare difficoltà nello svolgimento dell'attività professionale, con conseguente riduzione del reddito. Inoltre, è stato introdotto un "bonus figli", che sarà erogato una volta all'anno a tutti gli iscritti con figli di età fino ai 3 anni e/o non autosufficienti, porta-

tori di handicap o di malattie invalidanti; in aggiunta a tale iniziativa è prevista la predisposizione di un bando a sostegno dei figli degli iscritti non rientranti nelle categorie sopracitate.

Ulteriore modifica è riferita alla rivalutazione dei redditi e dei contributi. La modifica prevede di indicare espressamente l'inclusione del contributo integrativo minimo, non più ancorato alla misura del contributo soggettivo, nell'ambito applicativo della disciplina della rivalutazione.

Per quanto riguarda il Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza e assistenza a favore degli iscritti e dei loro familiari sono intervenuti i seguenti adeguamenti.

Retrocessione del contributo integrativo.

La modifica prevede nuove modalità di determinazione della quota della contribuzione integrativa da retrocedere sui montanti contributivi per coloro che si siano iscritti per la prima volta alla Cassa a partire dal 1° gennaio 2010. Tale quota di retrocessione e riversamento nel proprio montante contributivo è determinata applicando un'aliquota pari al 3% della soglia del volume d'affari dichiarato ai fini della determinazione del contributo integrativo.

La predetta aliquota è soggetta ad una riduzione dello 0,1% per ogni anno di iscrizione antecedente alla predetta data, ferma rimanendo una retrocessione minima dello 0,5%, garantendo il rispetto del principio di adeguatezza dei trattamenti previdenziali.

Modifica che vede aumentare la quota di retrocessione sino al 60% del contributo integrativo versato.

Per quanto riguarda la pensione anticipata è stata introdotta la modifica all'art. 34, c. 6 bis, del Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza ed assistenza a favore degli iscritti e dei loro familiari che prevede la facoltà di anticipare - in presenza di una anzianità anagrafica di almeno 60 anni e di una anzianità contributiva di almeno 40 anni - la fruizione della pensione di vecchiaia con calcolo misto ex art. 34, c. 6, del Regolamento medesimo.

L'anticipazione viene accordata a fronte di un abbattimento dell'1% della sola quota di pensione calcolata con il metodo reddituale per ogni mese di anticipo rispetto all'età di 67 anni, con una riduzione minima pari al 12%.

La modifica prevede, per le professioniste donne, che la predetta percentuale di abbattimento, non-

ché la percentuale minima di riduzione della quota reddituale, sia dimezzata (0,5%) a partire dal 1° gennaio 2023 e fino al 31 dicembre 2033. Allo stesso tempo, anche la quota minima di abbattimento viene dimezzata al valore del 6%. In tal senso viene eliminata ed attenuata un'attuale situazione di svantaggio delle donne rispetto agli uomini con riferimento all'accesso e al godimento alla pensione suddetta, sia come misura compensativa di svantaggi verificatisi nel corso della vita professionale e che sono destinati a manifestarsi in occasione del pensionamento.

Si tratta di una misura provvisoria, che dovrà essere accompagnata da interventi attivi volti a favorire la graduale riduzione del divario tra i redditi maschili e femminili, grazie alla rimozione di ogni ostacolo per la piena espressione delle potenzialità delle professioniste.

In tema di provvidenze straordinarie, la modifica prevede l'aumento della percentuale di finanziamento da destinare a tali eventi, incrementando, in un'ottica precauzionale, le risorse destinate al finanziamento delle prestazioni di assistenza tenuto conto dell'attuale contesto di crisi economica determinata da plurimi eventi eccezionali.

Negli ultimi anni è emersa con sempre maggior forza l'esigenza di supportare gli iscritti con politiche di *welfare*. L'obiettivo è quello di incrementare ulteriormente il già ampio ventaglio dell'offerta di assistenza, in modo più generalizzato, garantendo al Geometra un sostegno in momenti particolari della propria vita familiare e professionale.

Per poter agire in modo più incisivo, si è ampliata la dotazione economica per tali interventi, aumentando a tal fine il finanziamento dall'1% al 2% delle entrate del contributo integrativo. La modifica comporta uno stanziamento maggiore per gli interventi di *welfare*, senza alcun aumento e nell'ambito delle risorse già disponibili.

Viene introdotto inoltre il così chiamato "Bonus figli". Il provvedimento interviene a sostegno della genitorialità erogando un contributo economico, di natura annuale, pari a € 300,00, per ogni figlio dall'anno di nascita fino al compimento dei tre anni di età e di un ulteriore contributo economico annuale, pari a € 500,00, per figli non autosufficienti, portatori di handicap o di malattie invalidanti.

Inoltre, con le medesime finalità, è prevista la pre-

disposizione di un bando a sostegno dei figli degli iscritti non rientranti nelle categorie sopracitate.

Come potete comprendere numerose sono state le attività introdotte dal nostro Ente previdenziale. Provvedimenti studiati e opportunamente ponderati che permettono di garantire una sostenibilità del sistema nel lungo periodo, come tra l'altro indicato dal bilancio tecnico redatto dall'Attuario.

Il bilancio tecnico ha infatti evidenziato una sostenibilità dell'Ente nei prossimi anni, sottolineando al contempo come, senza apportare alcuna modifica al sistema, l'alternativa per garantire la sostenibilità nel lungo periodo sarebbe stata quella di innalzare l'aliquota del contributo soggettivo al 25% nel 2028. Pur potendo quindi posticipare tali riforme, appare importante considerare come l'approvazione delle stesse, in questo momento, garantisce una maggiore sicurezza in termini di sostenibilità nel lungo periodo, permettendo al contempo di disporre di ulteriori risorse necessarie ad ampliare l'offerta di *welfare* e predisporre interventi in tal senso.

I provvedimenti si inseriscono inoltre nell'ottica del percorso di programmazione richiesto dal Comitato dei Delegati e più volte ribadito dalle Commissioni Legislativa e Referenti. L'approvazione dei provvedimenti garantisce un innalzamento del tasso di sostituzione fino al 60%, prodotto dal maggior versamento del contributo soggettivo e dall'ampliamento della quota di contributo integrativo retrocessa garantendo una prestazione più elevata, oltre che permettere l'accesso a maggiori risorse economiche che possono essere investite per potenziare ulteriormente il *welfare* a favore della categoria già a partire dal 2023.

I provvedimenti costituiscono una misura integrata e coordinata, che deve essere valutata esclusivamente nel complesso degli effetti prodotti. Entrando nel merito, viene rafforzata la quota di contribuzione soggettiva che determinerà la misura della prestazione previdenziale futura, stante il passaggio nel medio termine al sistema contributivo per il calcolo della quota di pensione spettante, in modo da garantire una migliore adeguatezza della pensione erogata.

È evidente che l'attività istituzionale in ambito del nostro Ente previdenziale è stata importante e che, come sempre, sviluppa le precise e puntuali normative introducendo concetti fondamentali nel rispetto della sostenibilità economico finanziaria, dell'equità

delle prestazioni nel rispetto intergenerazionale.

Azioni normative che proiettano al futuro nella garanzia di costruire un percorso mirato, ponendoci obiettivi da raggiungere per assicurare noi stessi e il mondo sociale a cui apparteniamo.

L'educazione previdenziale, anche nel secondo pilastro pensionistico, può aiutare a comprendere l'importanza di risparmiare con costanza e di pianificare una contribuzione adeguata ai nostri obiettivi futuri, oltre ad insegnarci a utilizzare bene il tempo, una delle risorse più importanti in finanza. Tutti i risparmiatori devono prendersi carico autonomamente del proprio destino e iniziare a pianificare e risparmiare in maniera seria, consapevole e strategica. Vi sono indicatori chiave appartenenti a quattro categorie:

- 1) qualità del sistema sanitario;
- 2) redditi e finanze personali;
- 3) qualità della vita;
- 4) fattori socio economici;

che combinati tra loro, offrono una misurazione delle condizioni di vita e del benessere finanziario attesi da chi è già in pensione o da chi è in procinto di andare in pensione. I futuri pensionati dovranno iniziare a pianificare oggi per far fronte a questi cambiamenti e dovranno necessariamente fare di più per finanziare autonomamente la propria pensione.

Ogni nazione nel mondo deve far fronte attualmente alle sfide poste dall'invecchiamento della popolazione, da un'accresciuta aspettativa di vita e da crescenti carichi finanziari per garantirsi adeguate risorse finanziarie per il proprio pensionamento.

In tutta questa attività normativa, non si sono trascurati altri aspetti di rilievo e di seguito ne riporto alcuni che ritengo importanti.

È stata introdotta la copertura assicurativa Temporanea Caso Morte (TCM) gratuitamente in favore delle famiglie degli iscritti e dei pensionati attivi. I beneficiari della copertura sono gli eredi legittimi o testamentari dell'iscritto. La copertura base della TCM - che garantisce l'erogazione di € 14.100,00 - può essere incrementata, a titolo individuale e volontario, sottoscrivendo una copertura aggiuntiva a prezzi agevolati, con onere a proprio carico e detraibile ai fini fiscali.

Cassa Geometri ha provveduto ad erogare agli iscritti l'indennità una tantum prevista dall'art. 33 del D.L. 17 maggio 2022, n. 50, così come integrato dall'art.

20 del D.L. 23 settembre 2022, n. 144.

Il 24 settembre è stato pubblicato il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 19 agosto 2022 che definisce criteri e modalità di erogazione dell'indennità *una tantum* prevista dall'articolo 33, comma 1, del decreto legge 17 maggio 2022, n. 50, come modificato dall'articolo 23, del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115.

L'importo dell'indennità è stabilito in €200,00.

Il decreto ha previsto uno stanziamento per i professionisti iscritti agli Enti di diritto privato di previdenza obbligatoria di cui ai Decreti Legislativi 30 giugno 1994, n. 509 e 10 febbraio 1996, n. 103 pari a 95,6 milioni di euro per l'anno 2022, che dalle verifiche effettuate in sede ADEPP risulta capiente rispetto alla possibile platea di beneficiari.

Secondo quanto definito dal decreto ministeriale, hanno diritto al bonus i Geometri iscritti alla Cassa al momento della presentazione della domanda che rispettano i seguenti requisiti:

- non essere titolare di pensione di qualsiasi tipo, anche presso altre gestioni previdenziali;
- non essere percettore delle prestazioni di cui agli articoli 31 e 32 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50;
- non aver percepito nell'anno di imposta 2021 un reddito complessivo superiore all'importo di 35.000,00 euro;
- essere iscritto alla Cassa Geometri alla data del 18 maggio 2022, data di entrata in vigore del decreto legge 17 maggio 2022, n. 50;
- non essere iscritto a una delle gestioni previdenziali dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale (INPS);
- avere effettuato alla data del 18 maggio 2022 almeno un pagamento, parziale o totale, relativo alla contribuzione di competenza degli anni 2020 o successivi; questo ultimo requisito non si applica per i Geometri neoiscritti nel 2022.

L'importo dell'indennità è incrementato, ai sensi dell'articolo 20 del decreto legge 23 settembre 2022, n. 144 (c.d. Decreto Aiuti ter) di una ulteriore quota pari a € 150,00, destinata esclusivamente a coloro che – fermi restando tutti gli altri requisiti – hanno percepito un reddito complessivo nell'anno di imposta 2021 non superiore a €20.000,00.

Condizione che ha impegnato Cassa Geometri ad

anticipare somme di sostegno di €200,00/350,00 a circa 31.000 colleghi per un importo complessivo di circa €8.750.000,00.

Inoltre, Cassa Geometri ha dato il via al sostegno a favore degli iscritti alla Cassa Geometri per la cessione dei crediti fiscali che, grazie all'accordo sottoscritto con la Banca Popolare di Sondrio, ha messo a disposizione dei propri iscritti un canale preferenziale per la cessione dei crediti fiscali al fine di contrastare la carenza di liquidità del sistema e agevolare la riscossione dei crediti maturati.

In ambito previdenziale, Cassa Geometri è stato il primo ed unico Ente previdenziale nazionale ad avviare un'operazione di tale portata e tipologia per la cessione dei crediti fiscali a favore dei propri iscritti che ha consentito di compensare €10.000.000,00 da utilizzare a fronte dell'acquisto di crediti fiscali da Superbonus, Ecobonus, Sisma Bonus e Bonus Facciate.

Tante sono le polemiche che si aprono e si sono aperte su ogni e qualsiasi attività svolta in ambito previdenziale, ma mi sento di dire in totale coscienza, che tali polemiche sono pretestuose, senza fondamento di conoscenza alcuna in tema previdenziale e quindi dettate da ignoranza sull'importanza della tutela sociale e senza considerare che il sistema previdenziale, anche se privato, partecipa al bilancio consolidato dello Stato. Oltretutto, da molti, viene trascurato il fatto che ogni provvedimento ed adempimento assunto da Cassa Geometri, ogni bilancio economico, viene vigilato e approvato da:

- Ministero del Lavoro;
- Ministero dell'economia;
- Bicamerale;
- Corte dei Conti;
- Covip;
- Collegio Sindacale;
- Società di Revisione contabile.

Soffermiamoci ora dando notizia riferita a qualche numero essenziale e di interesse riferito all'andamento economico del nostro Ente previdenziale dell'anno appena trascorso.

Nell'anno 2022, le cui dichiarazioni sono relative ai redditi prodotti nel 2021, si è registrato un incremento della media del reddito professionale pari al +44,07%, e della media del volume d'affari del +41,93%. Dato estremamente positivo grazie

all'implemento dell'attività lavorativa del nostro settore generato anche grazie ai bonus edilizi. Va in merito tenuto presente che gli interventi normativi varati dal Governo per il settore dell'edilizia e delle costruzioni, hanno favorito gli investimenti di recupero del patrimonio edilizio privato italiano costituendo uno strumento per aumentare le commesse tecniche e sostenere i redditi della categoria, lasciando presagire che, anche nell'anno 2023 vi sarà un altro impatto positivo.

L'andamento economico finanziario del nostro Ente previdenziale ha fatto registrare un patrimonio netto corrispondente a complessivi €2.643.738.028,89.

L'attivo economico è stato di €100,10 milioni, la gestione previdenziale presenta un risultato positivo di €115,9 milioni. La media reddituale a livello nazionale ammonta, per quanto riguarda il reddito IRPEF ad € 32.005,44 (+44,07% rispetto all'anno 2020), mentre la media a livello nazionale del volume d'affari ai fini IVA corrisponde ad € 46.851,25 (+41,93% rispetto all'anno 2020).

Dalla dichiarazione reddituale dell'anno 2022 dei Geometri bergamaschi, si è accertata una media di reddito IRPEF che si attesta ad €38.973,03 (+38,59% rispetto all'anno 2020) ed una media del volume IVA che si attesta ad €59.817,02 (+39,75% rispetto all'anno 2020).

Il lavoro del nostro Ente previdenziale persegue come sempre l'obiettivo di salvaguardare l'equilibrio economico finanziario con lo scopo di garantire il riconoscimento di prestazioni pensionistiche e di *welfare* adeguate al crescere dello sviluppo del nostro paese, continuando costantemente anno dopo anno con assunzione di correttivi alle proprie normative e regolamenti.

Costantemente vengono monitorati tutti i parametri economici e sociali con l'obiettivo di perseguire e ottimizzare i criteri previdenziali a tutela dei diritti e doveri degli iscritti con attenzione alle trasformazioni del mercato del lavoro, del fattore demografico e del miglioramento della speranza di vita.

L'equilibrio economico finanziario e le strategie normative devono riflettersi nel concetto di adeguatezza, sostenibilità con una forte connotazione sociale e culturale da cui non si può prescindere per elaborare opportunamente piani finanziari contabili.

Anno 2022 passato con impegno lavorativo non in-

differente, ovviamente con tante soddisfazioni e criticità. L'importante è stato riprendere il percorso lavorativo in un ambiente di maggior serenità in tema di protezione sociale sotto ogni punto di vista, sanitario, politico, economico, accademico, istituzionale, nel rispetto delle regole e normative anche se talvolta avverse alla nostra volontà.

Il nostro ruolo e maturità professionale ci impone un adeguamento costante alle novità burocratiche introdotte da esigenze che non tutti conoscono o riconoscono. Lo sviluppo politico, sociale, economico, informatico, tecnologico e della scienza deve essere orientato per garantire una vita migliore e non rivolto ad un'implementazione del controllo spasmodico e assoluto dell'ambiente sociale di cui tutti noi facciamo parte. Le condizioni economiche della nostra società restano complesse e difficoltose a causa anche della crisi politico economica generalizzata a livello mondiale.

Auguriamoci di non essere privati di quella giusta libertà che garantisce un corretto sviluppo socio economico nel rispetto di regole e principi.

Ritengo che la nostra esistenza, nel rispetto delle leggi, debba mantenere un'autonomia assoluta di gestione personale a soddisfazione delle nostre singole esigenze. La nostra resilienza deve spingerci verso il futuro, con l'intento di cercare una nostra crescita socioeconomica adattandosi alla realtà oggi vissuta. Viviamo in un momento dove non possiamo esimerci dall'adattare la nostra vita e il nostro lavoro seguendo di pari passo lo sviluppo tecnologico e socioeconomico accrescendo sempre più la nostra crescita culturale. Attività che non deve prescindere dal seguire lo sviluppo tecnologico, sociale, informatico, politico, scolastico, economico.

CNG e Cassa Geometri lavorano sempre più per costruire una figura professionale tecnica di riferimento nel passaggio dalla modernizzazione incompiuta ad un sistema amministrativo ispirato alla semplificazione e al principio di sussidiarietà, costruendo un profilo professionale allo scopo di affrontare la sfida del futuro e del presente professionale e previdenziale. Se da un lato è necessario presidiare le aree immediatamente riconducibili alle competenze di tipo, dall'altro è fondamentale conquistare un ruolo da protagonista all'interno della nuova filiera dell'edilizia. È necessario scommettere sul *business* del risparmio,

dell'efficienza energetica, della qualità del costruito. Per questo motivo il Geometra deve valorizzare il suo primo e riconosciuto punto di forza, la polivalenza tecnica. Principio da cui non dobbiamo prescindere. Infine, un breve cenno sui risultati di bilancio del nostro Collegio, consuntivo 2022 e preventivo 2023 che vi sono stati proposti per l'approvazione dove rileviamo che il bilancio consuntivo registra un avanzo economico di €158.397,63 mentre il bilancio preventivo per il 2023 prevede entrate e spese di competenza che si attestano sulla somma di €845.215,94. I valori di dettaglio dei bilanci, dati per letti come da convocazione, verranno specificati e meglio illustrati dal nostro tesoriere Geom. Enrico Mamoli nel proseguo dell'assemblea, pronti ad ascoltare ed accogliere Vs. preziosi interventi, onde consentirci di acquisire utili osservazioni e suggerimenti finalizzati ad ottimizzare le attività istituzionali per meglio operare in futuro.

Termino ringraziando tutti coloro che hanno dedicato tempo all'attività istituzionale del nostro Collegio, offrendo la propria disponibilità all'importante ruolo sociale che ricopre la nostra categoria professionale. A tutti i Consiglieri, i componenti del Consiglio di Disciplina, i componenti le commissioni, rivolgo il mio sentito ringraziamento per il costante impegno

istituzionale svolto nel corso dell'attività collegiale, sopportando anche le mie richieste autorevoli, anche se talvolta non condivise.

Sono cosciente di essere forse esageratamente ingombrante per tutti voi, ma con il vostro aiuto cerco di porre in essere ogni attività istituzionale, per operare a livello sociale nel miglior modo possibile e per consolidare l'importanza del nostro ruolo istituzionale, con la dovuta autorevolezza e diplomazia sia nei rapporti provinciali, regionali e nazionali.

Mi preme sottolineare che, tale atteggiamento, è determinato in ragione del rispetto di principi normativi a cui, come istituzione sotto l'egida del Ministero di Grazia e Giustizia, non è possibile derogare.

A tutti voi chiedo comprensione per questo atteggiamento, che può risultare impositivo, ma sappiate che è dettato anche da puntuale responsabilità oggettiva e soggettiva, oggi ancor più gravosa rispetto al passato. Da ultimo, non posso esimermi certamente dal rivolgere un particolare ringraziamento al personale del nostro Collegio Nadia, Tiziana e Patrizia preziose collaboratrici che sempre svolgono il proprio lavoro con scienza, coscienza, competenza, attenzione e giusta critica. Grazie per tutto ciò che fate sopportando e supportando le mie continue e spesso insistenti richieste.



Da sinistra: il Segretario Geom. Romeo Rota, il Presidente Geom. Renato Ferrari e il Tesoriere Geom. Enrico Luigi Mamoli.



SINTESI DELL'ASSEMBLEA ANNUALE ORDINARIA 2023

Venerdì 21 aprile alle ore 17.30 presso la sede del Collegio Geometri, si è svolta in 2° convocazione, l'Assemblea annuale ordinaria degli iscritti con all'Ordine del giorno:

- 1) *Relazione del Presidente*
- 2) *Approvazione Bilancio Consuntivo 2022*
- 3) *Approvazione Bilancio Preventivo 2023*
- 4) *Varie ed eventuali.*

1) *Relazione del Presidente*

Il Presidente, porge ai convenuti il saluto e rivolge loro il ringraziamento per la loro preziosa presenza e partecipazione all'attività del Collegio. Apre i lavori dell'assemblea e procede con la lettura della relazione predisposta al fine di dare giusta informazione agli iscritti in riferimento all'attività istituzionale sostenuta nell'ambito provinciale, regionale e nazionale svolta a tutela e valorizzazione della nostra professione.

Viene sottolineata l'importanza del lavoro istituzionale sostenuto sempre impostato con attenzione e con l'intento di rafforzare la nostra presenza sul territorio che ci vede coinvolti in un progresso sociale, al tempo con lo sviluppo economico, politico, scolastico, tecnologico, scientifico e informatico.

Attenzione rivolta ai rapporti con le istituzioni amministrative locali e regionali, senza trascurare i rapporti con le scuole di nostro riferimento, con l'Agenzia delle Entrate ed in particolare con l'Agenzia del Territorio.

Nella relazione viene menzionata l'importante attività sviluppata dal CNG che, come sempre, tiene in debita considerazione lo sviluppo del nostro lavoro mettendo in evidenza come le azioni di stimolo abbiano favorito un'operatività importante professionale per i Geometri

anche grazie ai vari interventi legislativi che hanno permesso alla figura del Geometra, di essere considerata professionista del territorio, e sull'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria.

Non da meno l'argomento riferito a "Istruzione e Formazione" ha visto impegnato il CNGeGL con il progetto didattico "Georientiamoci" e con l'avvio del progetto nazionale di Alternanza Scuola-Lavoro ponendo anche l'attenzione sulla riforma del percorso di accesso alla professione e sulla formazione professionale continua.

Formazione che deve costituire un autentico processo educativo, ossia trasferire le competenze necessarie per il lavoro che evolve, sempre più ascrivibile all'ambito della sostenibilità ambientale, economia circolare, rigenerazione urbana, riqualificazione energetica, cura del territorio, salubrità degli ambienti, uno scenario che rende evidente la necessità di potenziare l'offerta di istruzione tecnica e professionale, e sensibilizzare gli studenti allo studio delle materie tecnico-scientifiche.

Altra attività di primaria attenzione è stata rivolta all'impegno sostenuto dai Collegi Provinciali in ambito ANAC dove è stata manifestata la volontà di stipulare opportune convenzioni inizialmente in merito agli argomenti comuni quali la formazione per i dipendenti dei Collegi su argomenti di carattere generale e la formazione specialistica in materia di corruzione e della trasparenza e di protezione dei dati personali.

Senza trascurare le attività che potrebbero riguardare la privacy e la sicurezza informatica, il ruolo e la consulenza centralizzati di un DPO unico, senza escludere più avanti altri ambiti fino a questioni che necessitano di un approfondimento dedicato e la cui soluzione, in un secondo momento, potrebbe essere

condivisa con gli altri collegi in forma anonima. Lo scopo è rivolto al contenimento dei costi di esercizio delle organizzazioni territoriali

Lavoro del CNG che è orientato alla valorizzazione del nostro ruolo professionale, che sempre più diviene professione di raccordo tra amministrazioni pubbliche e cittadino, ricoprendo un ruolo fondamentale per la crescita socioeconomica del nostro paese. La relazione prosegue poi con una analisi dell'attività effettuata dal nostro ente previdenziale Cassa Geometri.

In tale ambito il lavoro istituzionale è stato sviluppato e implementato come ogni anno con attenzione ai seguenti tre fondamentali principi:

- Equilibrio economico finanziario;
- Rispetto intergenerazionale;
- Adeguatezza delle prestazioni;

L'obiettivo prefissato è stato quello di lavorare per poter raggiungere il risultato emerso dallo studio effettuato dall'Unione Europea e riportato nel Libro Bianco della Previdenza ed Assistenza: l'erogazione di pensioni con un tasso di sostituzione minimo del 50%. L'attività di ottimizzazione della politica previdenziale, con l'obiettivo di garantire prestazioni pensionistiche adeguate, per la tutela sociale dell'iscritto, ha portato all'introduzione di principi normativi e regolamentari fondamentali.

Provvedimenti studiati e opportunamente ponderati che permettono di garantire una sostenibilità del sistema nel lungo periodo, come tra l'altro indicato dal bilancio tecnico redatto dall'Attuario. In tal senso, l'approvazione dei provvedimenti garantisce un innalzamento del tasso di sostituzione fino al 60%.

I provvedimenti costituiscono una misura integrata e coordinata, che deve essere valutata esclusivamente nel complesso degli effetti prodotti. Entrando nel merito, viene rafforzata la quota di contribuzione soggettiva che determinerà la misura della prestazione previdenziale futura, stante il passaggio nel medio termine al sistema contributivo per il calcolo della quota di pensione spettante, in modo da garantire una migliore adeguatezza della pensione erogata.

È evidente che l'attività istituzionale nell'ambito del nostro ente previdenziale è stata importante e, come

sempre, sviluppa le precise e puntuali normative introducendo concetti fondamentali nel rispetto della sostenibilità economico finanziaria, dell'equità delle prestazioni nel rispetto intergenerazionale

La relazione si è conclusa con un ringraziamento del Presidente ai Consiglieri ed ai Commissari che nel corso dell'anno, hanno dedicato del tempo prezioso per la crescita del nostro Collegio onorando tutti gli impegni istituzionali.

Infine è stato rivolto un particolare ringraziamento alle impiegate del Collegio che, come sempre, hanno dimostrato alta professionalità adattandosi costantemente alle esigenze del momento garantendo sempre costante presenza, competenza, flessibilità di giudizio ed azione, operatività massima a sostegno di ogni esigenza intercorsa prestando attenzione ad ogni necessità.

2) Approvazione bilancio consuntivo 2022

Il Presidente invita il Tesoriere Geom. Mamoli Enrico ad illustrare l'andamento economico finanziario del Collegio per il Bilancio Consuntivo 2022.

Terminata l'esposizione, il Tesoriere dichiara aperta la discussione per eventuali interventi.

Dopo aver dato alcuni chiarimenti a determinati contenuti di bilancio, non essendoci particolari richieste in merito, il bilancio consuntivo 2022 è posto in votazione ed approvato all'unanimità.

3) Approvazione bilancio preventivo 2023

Così pure il bilancio Preventivo 2023 è illustrato dal Geom. Mamoli Enrico e, terminata l'esposizione, il Presidente dichiara aperta la discussione per eventuali interventi.

Dopo aver dato qualche chiarimento ad alcuni aspetti di bilancio, non essendoci specifiche richieste in merito, il bilancio preventivo 2023 viene posto in votazione conseguendo l'approvazione all'unanimità.

4) Varie ed eventuali.

Non essendoci null'altro su cui discutere, la seduta è stata sciolta alle ore 19.00.

Letto, confermato e sottoscritto

IL SEGRETARIO
Rota Geom. Romeo

IL PRESIDENTE
Ferrari Geom. Renato



In questo editoriale mi garba fare un aggancio tra quanto contenuto nella relazione del Presidente all'Assemblea Annuale Ordinaria 2023 e il mandato ai Geometri neoiscritti con la consegna dei rispettivi timbri.

Una cerimonia semplice, quella che il Collegio ripete tutti gli anni per la consegna dei timbri professionali, ma carica di incombenze per i neoiscritti: i primi incarichi professionali, la deontologia, gli obblighi con la Cassa Geometri, l'aggiornamento e la formazione professionale. Tanto per citarne alcune.

Le stesse incombenze che nell'arco degli anni si sono trovati, e si trovano, ad affrontare tutti i Geometri iscritti al Collegio, dal più anziano al più giovane.

Non ha mancato di rinfrescarne la memoria, il Presidente Geom. Renato Ferrari nella propria relazione il cui testo, per chi non ha potuto presenziare all'assemblea, è pubblicato integralmente nel presente numero.

Nella relazione il nostro Presidente rimarca il lavoro del Consiglio Nazionale Geometri, orientato alla valorizzazione del nostro ruolo professionale, sempre più di raccordo tra amministrazioni pubbliche e cittadino.

Quindi, attenzione particolare nei rapporti con le amministrazioni locali e regionali, senza trascurare i rap-

porti con le scuole di nostro riferimento e l'Agenzia delle Entrate, per prima l'Agenzia del Territorio.

Ribadisce altresì, l'importanza del nostro Ente Previdenziale Cassa Geometri e il suo operato nello sviluppare e implementare ogni anno le attività quali l'equilibrio economico finanziario e l'adeguatezza delle prestazioni.

Nel già citato lavoro del CNGeGL non è mancato il riferimento ad istruzione e formazione, con particolare nota per il progetto didattico "Georientiamoci" e l'avvio del progetto nazionale di Alternanza Scuola-Lavoro.

Di certo, con la disponibilità della nuova sede e le potenzialità organizzative in essere, non mancheranno ai Geometri bergamaschi le possibilità di formazione e di incontri a carattere sociale e tecnico.

Restando in ambito tecnico, cito la seconda parte di "L'Utilizzo dei Droni nell'attività di rilevazione LiDAR con Drone" del collega Geom. Enrico Teanini. Nonché, la seconda parte di "Territorio e misura, cuore della professione" della Redazione.

Concludo in bellezza, consigliando quattro passi in Città Bassa, ammirando il Centro Piacentiniano di Bergamo e, con lo sguardo un po' più alto, gustare lo sfondo delle nostre invidiate Mura Venete.



CONSEGNA TIMBRI AI GEOMETRI NEOISCRITTI

Il 28 aprile u.s. presso la sede del Collegio, si è tenuta la consegna ufficiale del “Timbro Professionale” ai neoiscritti. Alla semplice cerimonia, erano presenti quasi tutti i neoiscritti.

Il Presidente del Collegio, Geom. Renato Ferrari, coadiuvato dal Segretario Geom. Romeo Rota, ha consegnato ai neoiscritti il timbro professionale.

Prima della consegna, il Presidente, con una efficace sintesi, ha richiamato i principali doveri a cui devono attenersi i Geometri. In particolare, si è soffermato sull’aspetto deontologico, da praticare correttamente nei confronti dei colleghi e della propria committenza.

Sono seguite informazioni necessarie inerenti all’importante funzione ricoperta dal nostro Ente previdenziale C.I.P.A.G.; tra le varie possibilità quella di richiedere il riscatto ai fini pensionistici, del periodo di pratica professionale.

Sottolineato dal Presidente, importante è stato il richiamo per tutti ad una doverosa partecipazione alla vita del Collegio, con propri contributi nelle Commissioni e nelle Assemblee.

A seguire i saluti e gli auguri ai neoiscritti per una soddisfacente attività professionale.

ARBIZZANI	
Geom. ENRICO ALFREDO	n. iscrizione 4924
MAFFI Geom. MIRIANA	n. iscrizione 4925
CAMBIANICA Geom. THOMAS	n. iscrizione 4928
FENAROLI Geom. LUCA	n. iscrizione 4929
SAPA Geom. FABIO	n. iscrizione 4930
COLOMBO Geom. MARCO	n. iscrizione 4931
REMONDI Geom. ROBERTO	n. iscrizione 4932
ROTA Geom. DAVIDE	n. iscrizione 4936
CATTANEO Geom. ENRICA	n. iscrizione 4938
CATTANEO Geom. LUCA	n. iscrizione 4939
COSTA Geom. DARIO	n. iscrizione 4941
ARMENTINI Geom. DARIO	n. iscrizione 4942
PONTOGLIO	
Geom. MATTEO GIOVANNI	n. iscrizione 4943
MANGILI Geom. ANDREA	n. iscrizione 4944

ROTA	
Geom. MARTINA	n. iscrizione 4945
BERTOLETTI Geom. SIMONE	n. iscrizione 4946
RIVA Geom. FEDERICO	n. iscrizione 4947
FORMENTI Geom. LORENZO	n. iscrizione 4948
AGOSTINELLI Geom. ARON	n. iscrizione 4949
BAGGI Geom. OMAR	n. iscrizione 4950
BIFFI Geom. LUCA	n. iscrizione 4951
MACONI Geom. ENEA	n. iscrizione 4952
AMBROSINI Geom. ALICE	n. iscrizione 4953
CASSELLA Geom. DANILO	n. iscrizione 4954
ZUCHELLI Geom. STEFANO	n. iscrizione 4955
CANDOTTI Geom. LORENZO	n. iscrizione 4956
CERIMONIALE Geom. ANDREA	n. iscrizione 4957
VITALI	
Geom. EMANUELE	n. iscrizione 4958
PEDRUCCI Geom. GIULIA	n. iscrizione 4959



Dalla Cooperativa

Geom. Pietro Giovanni Persico



COOPERATIVA GEOMETRI: ESERCIZIO 2022

In forma breve pubblichiamo la relazione del Consiglio di Amministrazione, la Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio 31.12.2022 e la Relazione del Revisore dei Conti.

BILANCIO ESERCIZIO 2022

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Signori Soci,
il bilancio, che viene sottoposto alla Vostra approvazione, è un bilancio che presenta una perdita d'esercizio pari a euro 20.904,30. Nell'anno 2022 è ripreso (post pandemia Covid-19) lentamente lo svolgimento dei compiti istituzionali per quanto attiene alla "formazione", fino al mese di ottobre. Nonostante i ricavi per i corsi di formazione, si evidenzia un rallentamento dell'attività che ha inciso molto sulla gestione economica ed i risultati di esercizio che, come visto, è stato chiuso in perdita. Comunque, la Cooperativa ha operato per la "formazione" continuando ad organizzare, in collaborazione con il Collegio Geometri e Geometri Laureati di Bergamo, alcuni corsi per la "formazione professionale continua obbligatoria". Nell'ambito della succitata collaborazione, di buon livello sono stati i corsi organizzati nel 2022:

- Seminario online del 24.01.2022
"Isolamento termico, risanamento delle murature umide e manutenzione delle facciate" in collaborazione con Rofix;
- Corso aggiornamento sicurezza (12 ore)
D.Lgs. 81/2008 allegato XIV (febbraio 2022);
- Corso di aggiornamento (12 ore) in materia di prevenzione incendi art. 7 D.M. 5.8.2011 (febbraio e marzo 2022);
- Corso aggiornamento sicurezza (12 ore)
D.Lgs. 81/2008 allegato XIV (maggio e giugno 2022);

- Seminario del 13.05.2022 su "Buone pratiche in caso di incendio" in collaborazione con Condominio Solution;
- Corso tecnico del 08.07.2022 presso il Gruppo Nulli di Iseo;
- Corso di aggiornamento (12 ore) in materia di prevenzione incendi art. 7 D.M. 5.8.2011 (settembre 2022);
- Corso Aquapol del 19.09.2022
"E' proprio necessario eliminare il vecchio intonaco?" (2 ore);
- Seminario tecnico formativo del 28.10.2022
"Interventi in facciata" in collaborazione con Progress Profiles.

Dal novembre 2022 il Collegio Geometri e G.L. ha provveduto a organizzare direttamente i seminari e corsi formativi. Certamente, visto il DPR n. 137/2012 ed il Regolamento del CNG e GL, la Cooperativa per l'attività di formazione dei Geometri ha cercato in tutti questi anni di prestare al meglio la propria collaborazione. Dopo 38 anni di attività, suddivisa nell'attività di garanzia di credito presso gli Istituti Bancari convenzionati, in favore dei soci nella necessità a vario titolo e, successivamente dal 2010 nell'attività della "Formazione", l'anno 2023 è quello delle valutazioni, perché non essendoci conferimenti economici le gestioni future saranno certamente a saldo negativo. Quindi il 2023 è l'anno delle valutazioni e determinazioni per la chiusura della

“Cooperativa Geometri”.

Quanto sopra per la parte relativa all’operato della Cooperativa. Mentre, in merito alle altre voci della nota integrativa al bilancio al 31.12.2022 i valori, arrotondati all’unità, risultano i seguenti: il totale delle immobilizzazioni tra le attività patrimoniali ammonta ad €42.092,00, l’attivo circolante risulta di €97.311,00 mentre i ratei e risconti attivi sono pari a €8,00. Per un Totale Attività di €139.411,00.

*** Omissis ***

La perdita dell’esercizio per l’anno 2022 pari a euro 20.904,00 è stata portata in diminuzione del patrimonio netto.

La perdita è derivata dal risultato del conto economico che a fronte di un valore della produzione di €41.600,00, registra costi di produzione per €62.504,00. Ai sensi dell’art. 2545 C.C. gli amministratori della società, in occasione dell’approvazione del bilancio d’esercizio debbono, nella relazione prevista dall’art. 2428 C.C. indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico.

*** Omissis ***

Nel 2022 i risultati sono i seguenti:

$9.160,00/40.270 = 0,22$

Si può quindi osservare il mancato rispetto del requisito previsto dall’art. 2.513, comma 1, lettera a) anche per il 2022.

L’art. 2545-octies del Codice Civile specifica che una società perde la qualifica di cooperativa a mutualità prevalente quando per due esercizi consecutivi non rispetti la condizione di prevalenza di cui all’art. 2.513 c.c. Di conseguenza, essendo anche nel 2022 i ricavi delle vendite e delle prestazioni verso i soci inferiori al 50% del totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, ai sensi dell’art. 2.425, primo comma, punto A1, c.c., la Cooperativa Geometri risulta una cooperativa a mutualità non prevalente.

Alla chiusura dell’esercizio, i Soci raggiungono il numero complessivo di 131. Nel sottoporre alla Vostra approvazione il bilancio d’esercizio, non resta che confermare che non vi sono crediti per la parte residuale a lungo termine.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE
Geom. Pietro Giovanni Persico

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ai sensi dell’art. 2429 del Codice Civile

Signori soci,

il progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2022, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, così come sottopostoVi dall’Organo Amministrativo, evidenzia una perdita d’esercizio pari a Euro 20.904,00. Nel corso dell’esercizio chiuso al 31.12.2022 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

*** Omissis ***

Dall’attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente relazione.

Signori Soci,

il Collegio sindacale ritiene che tutte le “osservazioni” sopra svolte, Vi abbiano messo in condizione di valutare compiutamente il progetto di bilancio redatto dall’Organo Amministrativo e sottoposto al Vostro esame, di conseguenza di averVi facilitato nell’esprimere la Vostra approvazione. Precisiamo inoltre che da parte nostra non vi sono motivi ostativi alle

PROPOSTE

formulate dal Vostro Organo amministrativo in ordine alla copertura della perdita mediante utilizzo della Riserva Straordinaria. Il Collegio sindacale provvede poi alla consegna, ai sensi del co. 3 dell'art. 2429 del codice civile, della propria relazione perché essa venga messa a disposizione dei soci, con gli altri documenti sociali, presso la sede della Società durante i quindici giorni che precedono l'assemblea e fino all'approvazione del bilancio d'esercizio. Il Collegio sindacale con l'occasione ricorda ai responsabili societari i termini in scadenza per l'assolvimento

degli adempimenti civilistici e tributari successivi alle deliberazioni della prossima assemblea ordinaria dei soci. Null'altro essendovi da deliberare la seduta viene tolta.

Bergamo, lì 12 aprile 2023

IL COLLEGIO SINDACALE
Cassader Dr. Michele
Tucci Dr. Augusto
Pellegrini Gabriele Giacomo

RELAZIONE DEL REVISORE INDIPENDENTE

*ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39
e dell'art. 15 della Legge 31 gennaio 1992 n. 59*

Ho svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Cooperativa Geometri Garanzia Credito Professionale Geom. Gianvittorio Vitali Scarl, costituito dallo Stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal Conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A mio giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cooperativa al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

*** Omissis ***

Giudizio ai sensi dell'art.14, comma 2, lettera e) del D.Lgs.39/2010.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata alla luce delle conoscenze e della comprensione della Cooperativa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione contabile del bilancio al 31 dicembre 2022 della Cooperativa Geometri Garanzia Credito Professionale Geom.Gianvittorio Vitali Scarl, non ho nulla da riportare.

Adempimenti in merito al rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione.

Gli amministratori sono responsabili del rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione e, in particolare, di quelle contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 ed 11 della Legge 59 del 31 gennaio 1992, ove applicabili, nonché delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art.2512 del Codice Civile. Sono state osservate le disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione. Negli anni 2020 e 2021 la Cooperativa non aveva i requisiti della mutualità prevalente ed anche con il bilancio chiuso al 31 dicembre dell'anno 2022 non ha i requisiti della mutualità prevalente in quanto le prestazioni di servizi verso i soci sono inferiori al 50% del totale dei ricavi delle prestazioni ai sensi dell'art. 2425, primo comma, punto A1. Come richiesto dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 16 novembre 2006, ho verificato, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, il rispetto da parte della Cooperativa delle disposizioni sopra menzionate.

Bergamo, 12 aprile 2023

IL REVISORE CONTABILE
Rag. Giorgio Conforti

IL RILIEVO DI LiDAR

L'utilizzo dei droni nella rilevazione 2.0

(Seconda Puntata)

Proseguendo l'articolo sul numero precedente del Geometra Orobico voglio oggi raccontarvi il mio approccio al rilievo aereo con LiDAR.

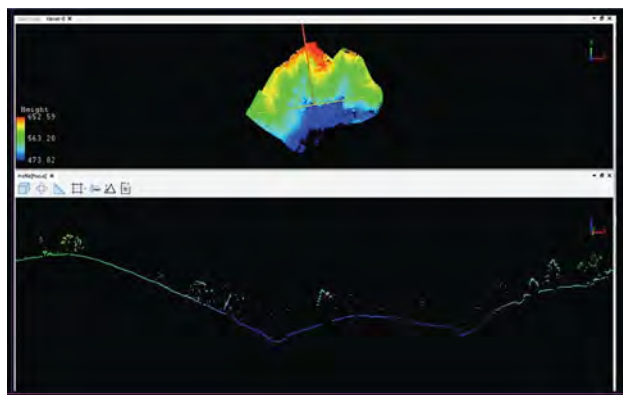
Aumentando la passione e la consapevolezza che le nuove tecnologie ci permettono di ottenere ottimi risultati nella rilevazione ho deciso di implementare la mia attività di rilevazione con drone non limitandomi alla sola fotogrammetria, ormai alla portata di tutti con mezzi tutto sommato accessibili, e ho deciso di osare ulteriormente migliorando il prodotto che un



Questo principio di misura viene solitamente indicato come 'Time of Flight' (ToF) o tempo di volo. Il tempo di volo può essere ottenuto inviando mediante un laser un segnale impulsivo, ma anche misurando la fase e la frequenza del segnale luminoso riflesso rispetto a un segnale di riferimento. Quale è il vantaggio di questa tecnologia? Nella mappatura dei terreni complessi e vegetati aiuta a stabilire i dislivelli tra i terreni con un particolare occhio alla morfologia di un determinato territorio. In questo modo si possono creare modelli del terreno la cui precisione sarà altissima e il margine di errore piccolissimo. Come potete vedere la tecnologia LiDAR applicata a drone rtk mi permette di rilevare in modo preciso porzioni di territorio inaccessibili avendo comunque sempre una precisione centimetrica e potendo contare sulla penetrazione nella vegetazione esistente. Ogni rilievo va valutato singolarmente in relazione alle necessità del cliente ed in relazione ai risultati che si vogliono ottenere, imposteremo così con modalità e caratteristiche differenti l'altezza, la velocità di volo, gli echi di ritorno e la modalità di scansione.

Geometra può offrire alla clientela. Mi sono perciò lanciato in questa nuova avventura nella rilevazione, l'utilizzo del LiDAR aereo. Che cosa è un LiDAR? La parola "LiDAR" "Light Detection And Ranging" identifica la tecnologia che misura la distanza da un oggetto illuminandolo con una luce laser e che al contempo è in grado di restituire informazioni tridimensionali ad alta risoluzione sull'ambiente circostante. Il funzionamento della tecnologia LiDAR si basa su un principio "immediato": sapendo che la velocità di propagazione della luce è fissa, si può calcolare facilmente il tempo impiegato da un raggio luminoso per andare da una sorgente verso un bersaglio (riflettente) e per tornare indietro verso il rilevatore di luce (posto accanto alla sorgente luminosa emittente).

*Il questa pagina il mio drone 300 rtk dotato di LiDAR.
Sotto, immagine che rappresenta la penetrazione della rilevazione LiDAR nella vegetazione delle nostre montagne*

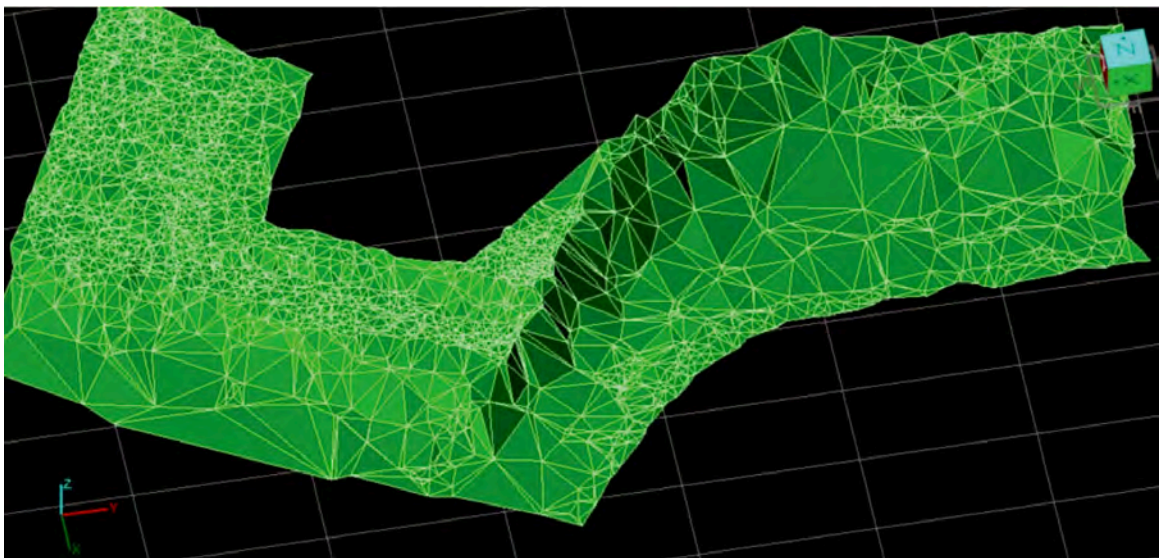




Estratto nuvola LiDAR dotata di colore rgb da fotogrammi

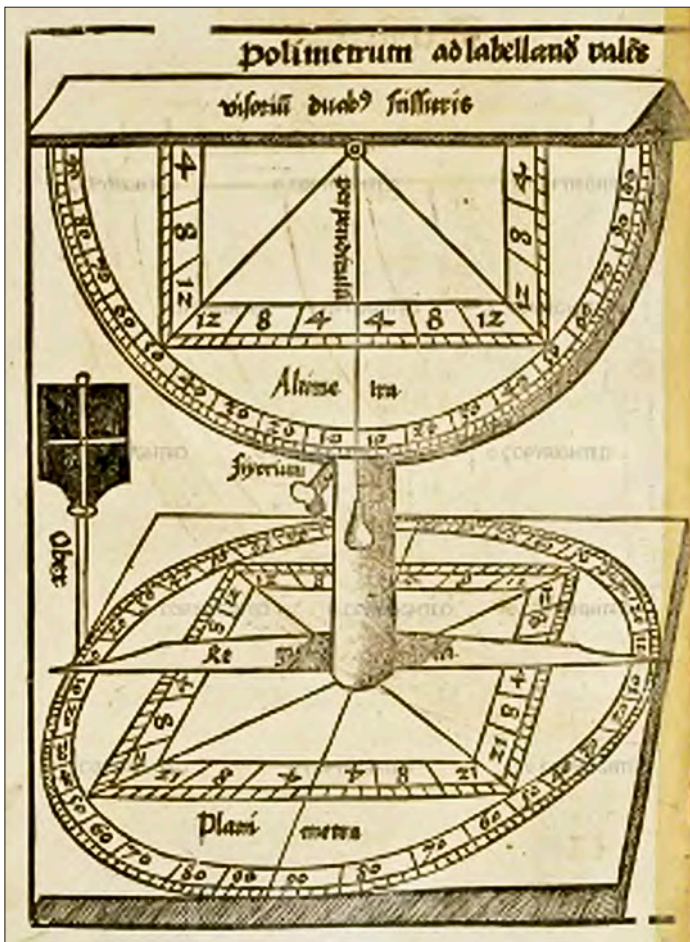


Qui sopra, sezione nuvola LiDAR da cui si evince che viene rilevata la morfologia del terreno al di sotto della vegetazione. Sotto, modello digitale del terreno a seguito della classificazione della nuvola di punti ed eliminazione delle essenze arboree



TERRITORIO E MISURA CUORE DELLA PROFESSIONE

seconda puntata



Sopra, il “Polimetrum” di Waldsemüller.

Di seguito il “Theodolite” di Ramsden e l’apertura del testo
“Pantometria” di Digges.

Notizie e particolari tecnici sono tratti dalla pubblicazione
“STORIA DEGLI STRUMENTI PER LA MISURA
TOPOGRAFICA - La misura delle direzioni angolari” a cura
di Luigi Colombo, Istituto di Topografia, Fotogrammetria,
Geofisica del Politecnico di Milano; Attilio Selvini - Istituto di
Geodesia, Topografia, e Geofisica mineraria,
Università di Bologna.

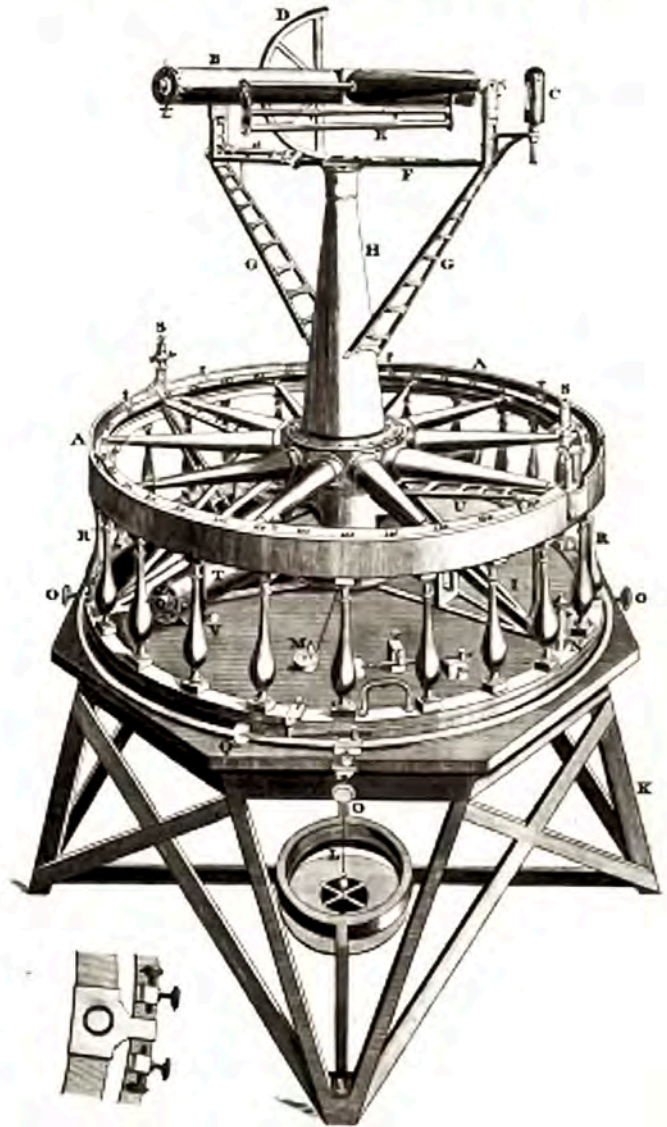
E’ assolutamente interessante seguire le diverse fasi dell’evoluzione tecnologica che ha prodotto gli strumenti che oggi rappresentano indispensabili supporti al lavoro del Geometra. Nel servizio presentato nel numero precedente abbiamo visto i primi passi delle metodiche seguite per la determinazione della misura angolare: dallo “gnomone” al “baculo”; dal “quadrato geometrico” alla “misura col tamburo”. Tappa importante il “Polimetrum” di Waldsemüller, strumento capace di misurare angoli orizzontali e verticali. Il “Polimetrum” disponeva come collimatore di un lungo tubo con due fessure alle estremità. Si deve ai fratelli Leonard e Thomas Digges, insegnanti di “pantometria” a Londra, l’utilizzo per la prima volta della definizione di “teodolitus” e fu J. Habermel a perfezionare i primi modelli dello strumento, dotandolo anche di bussola a treppiede. Lo sviluppo del progetto ha poi completato la dotazione di elementi sicuramente importanti: in primo luogo il cannocchiale, che sostituiva la diottra, e poi il mezzo per frazionare i piccoli intervalli nella gradazione dei cerchi. Ulteriore passaggio si deve al dispositivo creato nel 1542 dal portoghese P. Nunez. Si prevedevano 46 cerchi concentrici, ognuno suddiviso in (n-1) intervalli rispetto al precedente. Da Nunez, inventore del procedimento, è derivato il termine “nonio”, assolutamente usato nell’ambito dei frazionatori di intervallo anche in tempi moderni. La scuola francese ha invece sempre preferito il termine “verniero”, da Pierre Vernier (Peter Verner olandese, 1580-1637). A lui si attribuisce nel 1631 il metodo di utilizzo del dispositivo secondo i criteri moderni. L’invenzione originaria viene fatta risalire ad alcuni anni prima: nel 1593 sembra che il matematico Clavius già lo impiegasse per il tracciamento di angoli sulla carta.

Fondamentale nella tecnologia della rilevazione la

comparsa del cannocchiale. Lo strumento nasce nell'ambito della ricerca astronomica ad opera del fiammingo Hans Lipperhey (1560-1619): già nel 1608 questo vetraio e ottico presenta il suo modello nei Paesi Bassi. L'anno successivo Galileo Galilei ne realizza una personale riedizione con cui compie le sue epiche osservazioni celesti. Il fermento tecnologico in questa direzione vede in progressione una versione specificamente "astronomica" di Johannes Kepler realizzata nel 1611 dal gesuita C. Scheiner, e una versione "terrestre" sempre dovuta a Kepler.

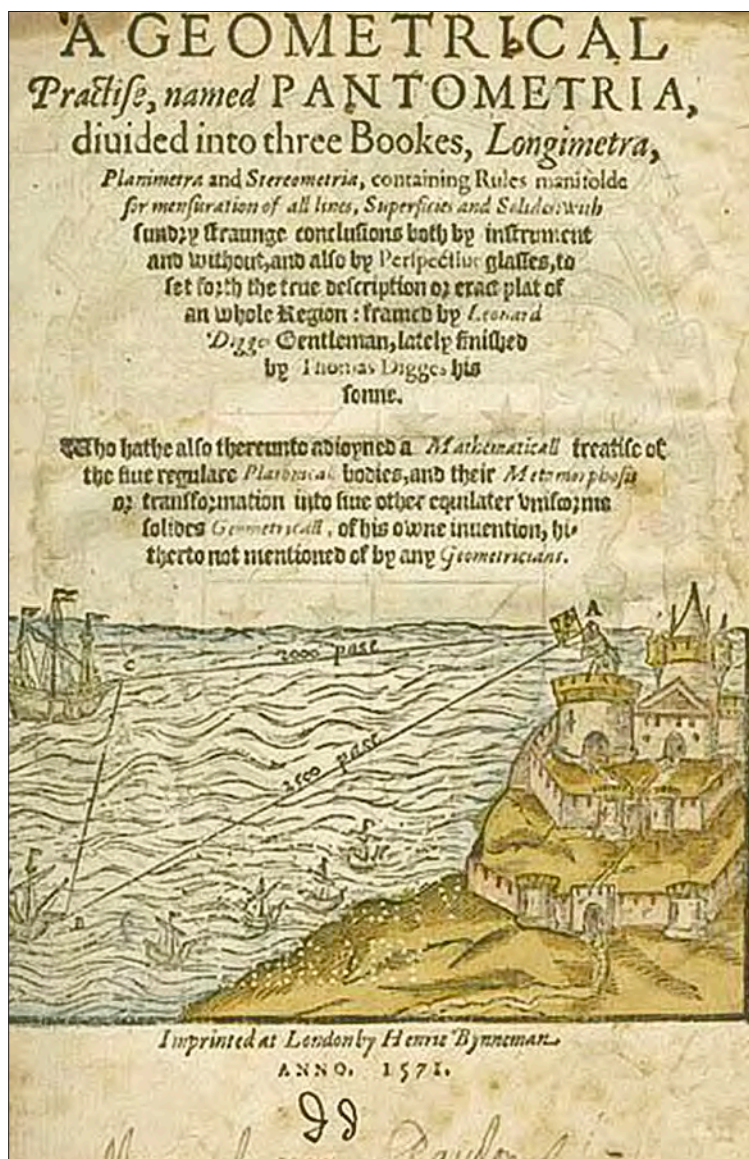
In Italia nel 1630 è per la prima volta Francesco Generini, astronomo e scultore al servizio del granduca di Toscana, ad impiegare il cannocchiale kepleriano per "collimare" oculare a reticolo. Negli anni successivi William Gascoigne adatta il cannocchiale "collimatore" al suo "quadrante" e introduce un accessorio essenziale: la vite micrometrica. Con il francese Picard nel 1670 inizia la diffusione dello strumento nell'ambito della topografia. Nel corso del '600 lo sviluppo del cannocchiale non mostra sostanziali evoluzioni e i parametri di ingrandimento rimangono assai modesti, con aberrazioni vistose nelle immagini. Bisogna attendere il successivo periodo illuministico per un autentico progresso. Va attribuita all'inglese Moore Hall l'invenzione nel 1729 dell'obiettivo acromatico. A costruirlo sarà nel 1785 John Dollond, il cui ruolo nella storia della tecnologia del rilievo ha un peso particolare. Fino a quel momento infatti nessun costruttore si era mai cimentato nella costruzione di obiettivi di questo tipo perchè il grande Newton aveva fornito una dimostrazione (errata) dell'impossibilità di correggere l'aberrazione di cromatismo. La prima confutazione matematica dell'errore di Newton era giunta da Eulero nel 1769 su "Dioptricae": "Quell'inconveniente dovuto alla diversa natura dei raggi che anche al sommo Newton sembrò così grave da giudicare impossibile il liberarne gli strumenti diottrici, ormai è certo che si può facilmente eliminare, almeno per quanto riguarda il margine iridato, a cui specialmente Newton si riferiva; cosicchè almeno per questa causa non vi è più ragione di ricorrere a telescopi catadiottrici". E' Josef Fraunhofer (1787- 1826) a condurre studi specifici sulla produzione del vetro ottico, e a rendere disponibili vetri per lenti decisamente d'avanguardia per i cannocchiali collimatori degli strumenti topografici,

The GREAT THEODOLITE, by Ramsden.



di livello analogo a quelli attuali.

E anche per la costruzione del modello di teodolite "moderno" si procede a tappe forzate. Protagonisti in questa corsa del progresso tecnologico sono prima John Sisson e poi Jesse Ramsden a cui si deve nel 1783 l'invenzione dell'oculare che porta il suo nome (già un tipo di oculare era stato creato nel 1684 da Christian Huygens) e l'anno successivo del microscopio a vite micrometrica. Grazie alla sua ricerca vent'anni prima era comparsa la "macchina a dividere" (1763), già sperimentata da Hidley a New York. Ancora precedente è il metodo meccanico della



divisione dei cerchi, che va attribuito al fisico Robert Hooke (1684). Anche la “macchina a dividere” vede una nuova interpretazione da parte di Georg von Reichenbach, che nel 1803 costruisce un modello con copia da un cerchio fondamentale, base per i successivi studi di I. Porro. L’astronomo francese J.C. Borda si dedica allo studio del cerchio “ripetitore” con i relativi assi, che viene successivamente perfezionato da Etienne Lenoir.

A Jesse Ramsden nel 1784 si deve la creazione di un teodolite con un cerchio di una jarda di diametro, una precisione di 1” su osservazioni a punti distanti

almeno 10 miglia, oltre a tre microscopi di lettura.

La storia dell’evoluzione di uno strumento fondamentale come il teodolite ha ormai raggiunto una fase di totale affidabilità scientifica. Nel 1840 si introduce da parte del tedesco Breithaupt il “centramento forzato”, anche se tale progresso ottiene una consacrazione pratica solo 80 anni più tardi con la ricerca di H. Wild alla Carl Zeiss di Jena.

Nel panorama dello studio topografico nel corso dell’800 una parte principale occupa Ignazio Porro (1801-1875). Inventore, ottico, topografo e accademico italiano Porro è generalmente ricordato per il sistema di prismi da lui inventato nel 1850, utilizzato nella costruzione dei binocoli. Rilevanti le novità che a lui si devono nel sistema di rilievo del teodolite, che, per opera sua, diviene “tacheometro” o “cleps”. Dai grossi cerchi in metallo, con graduazione su bordo d’argento, a cerchi di piccolo diametro in vetro ottico “racchiusi” in scatole metalliche, per essere al riparo da ingiurie meccaniche ed atmosferiche. Ulteriori passi sono il microscopio a stima, il cannocchiale di forte ingrandimento e soprattutto “centralmente anallattico”. Questo sviluppo del teodolite consente un utilizzo dello strumento non solo all’astronomo e al geodeta, ma anche al topografo professionista, che ora può lasciare triplometro e tavoletta. L’apporto di Porro alla scienza topografica è legato anche al concetto di “celerimensura”. Tale tecnica consiste nel rilevare le misure di un terreno (distanze) tramite strumenti ottici e una serie di operazioni matematiche, in modo da ridurre al minimo le operazioni manuali sul campo. Il nome deriva dalla speditezza delle operazioni. Quella di Porro è una vera rivoluzione di portata tale che si dovrà attendere quasi un secolo perchè si profili un’altra svolta di tale peso per opera di Heinrich Wild (1877-1951): sua l’introduzione della media per via ottica delle letture a lembi opposti al cerchio e il cannocchiale di lunghezza costante.

Nel secondo dopoguerra si registrano alcune novità importanti ma non decisive come le precedenti: le nuove ottiche trattate con il processo Smakula; le letture “semidigitali” dei cerchi; i compensatori per le letture zenitali; i cerchi a doppia gradazione. Ma già dalla fine degli anni ’60 arriva la vera trasformazione epocale dei sistemi topografici: la lettura elettronica delle direzioni. Ognuno con le sue competenze i vari ricercatori hanno contribuito ad un reale progresso.

GESTIRE IL CANTIERE AL TEMPO DELLE DELLE MURA VENETE

Prima puntata

Di fronte all'imponenza maestosa delle nostre Mura cittadine si rimane ammirati ad apprezzare la sapienza tecnica dei costruttori. Meno interessati forse, se non per specifica curiosità, a considerare le condizioni di lavoro in cui veniva gestito il cantiere delle Mura. Anche questo aspetto è importante per valutare il periodo storico e il contesto sociale in cui questo monumento è sorto. In particolare lo studio dei salari nel cantiere nell'epoca considerata costituisce un centro di osservazione privilegiato per un'indagine sul mondo del lavoro preindustriale. "Un cantiere di ampie dimensioni riassume al suo interno svariati aspetti dell'attività cittadina favorendo il nascere di elementi di conflittualità tra le diverse componenti occupate e permettendo altresì un confronto fra i problemi e le contraddizioni dell'organizzazione corporativa" (PAOLO PESENTI - *I salari e il cantiere murario bergamasco* - Archivio Storico Bergamasco, Maggio 1983). Questa analisi microstorica locale ha come chiave di lettura i registri contabili della "fabbrica" delle Mura negli anni 1592-1593.

Tre erano le categorie professionali: murari, manganoni, tagliapietre. Il carattere stesso del cantiere prevedeva l'impiego di un numero consistente di maestranze non specializzate. I sovrintendenti alla costruzione potevano assumere manodopera "a giornata" o "a ferlini" (*contrassegni di piombo dato agli operai per verificarne la presenza, ndr.*). Una seconda possibilità era definire accordi con alcuni maestri, a cui affidare opere in appalto. Ad essere concretamente incaricati delle operazioni di reclutamento a giornata erano "capi" che rendevano conto ai sovrastanti e al proto. A questi spettava la responsabilità di controllare la puntualità e la disciplina sul lavoro. Se il lavoro era dato in appalto tale incarico era di competenza dei capimastri e conduttori, che



erano autonomi rispetto ai "ministri della fabbrica". Si trattava di una gestione molto diretta del mercato del lavoro: la prassi era che gli operai edili si ritrovassero ogni giorno in un luogo vicino al posto di lavoro dove venivano affidati gli incarichi. L'operazione di assunzione a Bergamo avveniva una volta la settimana: i salari venivano pagati settimanalmente dal "contador"; un operaio non lavorava più di quattro o cinque giorni secondo le necessità del cantiere.

Due gli elementi caratteristici: il ricambio settimanale delle maestranze, a seconda dei lavori da effettuare; la conoscenza personale degli operai da parte dei reclutatori. Chi si era distinto nelle mansioni affidate aveva buona possibilità di essere riassunto, anche se doveva comunque presentarsi periodicamente sul luogo di assegnazione del lavoro. Il criterio di scelta privilegiava sicuramente i cittadini rispetto ai forestieri. La giornata di lavoro era impegnativa: dall'alba al tramonto, con una pausa per il pasto e il riposo. Venivano conteggiate anche eventuali frazioni di giornata, con adeguate riduzioni delle retribuzioni.



PER LA COMODITÀ DEI CITTADINI E AD ORNAMENTO DELLA CITTÀ

Il Centro Piacentiniano di Bergamo

“CIVIUM COMMODITATI URBIS ORNAMENTO”

L’epigrafe sul fregio del portico del Sentierone esprime l’attenzione e l’amore per il bene pubblico. E un secolo fa Bergamo, come molte altre città, aveva certo bisogno di un intervento che riequilibrasse un’evoluzione urbanistica fino a quel momento un po’ approssimativa. Tutto cominciò dal Prato della Fiera di S. Alessandro, e dalla Fontana.

“Tutto passa; tutto muta. Solo il tutto dura” diceva Diderot. Ma a volte qualcosa resta a raccontarci i momenti della nostra storia cittadina. Può sembrare incredibile ma la Fontana del Tritone, al centro dell’attuale Piazza Dante, è sempre rimasta lì, fin da quando assunse il ruolo di geniale guizzo estetico creato per ingentilire il frenetico e rude mondo degli affari nel cuore dell’antica Fiera di S. Alessandro. La sua costruzione risale al periodo in cui, tra il 1730 e il 1740, venne realizzata in pietra la nuova struttura della Fiera, prima composta da un agglomerato di baracche. La Fontana, come tutto il complesso della Fiera, fu progettata da Giovan Battista Caniana e rimane ancora oggi al suo posto, dopo importanti interventi di restauro nel corso del ’900 e in tempi più recenti. La vasca è in marmo bianco di Zandobbio, il corpo centrale in ceppo lombardo: Tritone, dio del mare, beve da una conchiglia. Quando il Centro Piacentiniano era ancora nella mente del progettista la Fontana del Tritone era già lì, in attesa che intorno sorgesse la splendida scenografia che oggi ammiriamo. Quante volte, passando per il centro di Bergamo, ci siamo soffermati a considerare che quello che noi vediamo e tutti i giorni attraversiamo non è sempre stato così? Praticamente, mai. La nostra fretta ci chiude in una banale superficialità. Ma basta poco per uscire da questo momentaneo torpore. Tutti conoscono il Sentierone. Più in particolare il porticato che lo definisce



e costeggia, vero salotto della città. Ma in genere a tutti sfugge che sulla cornice di quel porticato, verso Porta Nuova, viene riportata una data. Sta alla base di un complesso statuario che incornicia leggiadramente lo stemma civico: MCMXXIII, 1923. Esattamente un secolo fa. Era quello il periodo infatti in cui si procedeva ufficialmente alla ridefinizione del nostro Centro cittadino. E a spingere gli amministratori dell’epoca ci furono precise ragioni di riassetto del ruolo della città e della sua identità nel contesto del panorama economico e sociale della regione. Una seconda leggerezza dobbiamo riconoscere a nostra colpa: non consideriamo il perfetto equilibrio e la simmetria degli elementi che consentono alla splen-

didata Città Alta di emergere, quale fondale di una austera scena teatrale. Quello che è stato costruito “qui sotto” non intacca l’originale profilo di ciò che sta “là sopra”. Ed è straordinario seguire il lavoro, le diverse fasi e il carattere dei protagonisti di questa mirabile composizione: la loro assoluta attenzione all’analisi dell’ambiente civile e architettonico nel suo rapporto con la storia della città, e quindi la necessità di privilegiare la relazione tra luogo e progetto. Gli antichi parlavano di “genius loci”, intendendo la dimensione di intima identità che ogni luogo possiede e manifesta ciò che è e ciò che vuole essere.

A questi elementi ha fatto riferimento M. Piacentini nell’affrontare il difficile compito che gli era stato affidato: sapere rappresentare, nella rivisitazione degli assetti urbanistici, quell’evoluzione nel rapporto uomo-ambiente che è la cifra autentica della storia. Lui stesso chiarisce la sua metodologia:

“ Tre punti essenziali mi studiavo di tenere sempre presenti i quali ho sempre pensato come capisaldi di ogni sana creazione architettonica: 1) l’ambiente, inteso non solo come regione e città ma addirittura come

luogo preciso; 2) il tipo e la lavorazione dei materiali da scegliere; 3) la destinazione dell’edificio: nel caso, il luogo ove gli uomini sono chiamati a compiere delle funzioni più altre a loro riservate”

(M. PIACENTINI – *Come nasce un’opera architettonica*, Palladio V, 1940).

Oltre alla straordinaria sensibilità dell’architetto anche da parte dell’Amministrazione ci fu assoluta attenzione al rigore da rispettare per la finalità che ci si proponeva. La giuria che assunse il compito di giudicare i vari progetti presentati aveva affidato a Ugo Oietti la relazione che indicava limiti e prospettive per i candidati: “ Reputiamo che saranno più accoppiati quei progetti che rifuggeranno da una semplice quanto fastosa simmetria, e per questa città (...) con bella e spontanea irregolarità attraverso tanti secoli e tante vicende inventeranno una linea spezzata di edifici di diseguale altezza (...) capace di dare allo spettatore un vario gioco di piani e di aggetti, di chiari e di scuri”. (Archivio della Biblioteca A. Maj di Bergamo - *Documenti conciliari del bando di riqualifica dell’area della Fiera*).



Proprio in questa direzione si muove il progetto di Piacentini, con precisa visione dell'insieme. Il quartiere della Fiera viene sostituito da un moderno centro direzionale, nelle vicinanze della stazione ferroviaria. I nuovi edifici sono destinati a sedi di rappresentanza delle banche e a strutture di servizio dello Stato. Fondamentale nella sua idea di sviluppo urbanistico la questione non trascurabile della conservazione dei monumenti, cioè, più in generale, la necessità di fare convivere vecchio e nuovo in una sintesi esteticamente accettabile e valida sotto il profilo funzionale. Il linguaggio architettonico cioè doveva legare la città antica e quella moderna. Chiara la sua posizione: "Per conservare una città non basta salvare i monumenti ed i bei palazzi, isolandosi e adottando (...) un ambiente del tutto nuovo; occorre salvare anche l'ambiente antico, con il quale essi sono intimamente connessi. (...). La conservazione deve essere integrale. È l'ambiente che deve essere conservato con tutta la gelosia". (M. PIACENTINI - *Il progetto premiato al concorso per la sistemazione del centro di Bergamo - in "L'architettura italiana", 1908*).

Straordinario apporto alla realizzazione di questa nuova idea di città viene dalla relazione di lavoro con l'ing. Luigi Angelini, progettista molto attivo nel territorio bergamasco e collaboratore di Piacentini.

Quale era in concreto la situazione urbanistica su cui si doveva intervenire un secolo fa? Dal 1857 è attiva a Bergamo la stazione ferroviaria. Da essa prende inizio la Via Ferdinanda, direttrice tra la Città Bassa e il nucleo antico. Passaggio simbolico di questo collegamento è Porta Nuova, in funzione dal 1837. E naturalmente, nelle adiacenze, è il grande complesso della Fiera, che ha perso molto del suo antico rilievo e a fine '800 è in fase di smantellamento. Questa la base da cui partire.

E Piacentini aveva chiara in mente la sua visione: " Per la soluzione architettonica del progetto lo si divide in due parti. Nella parte centrale fu preferito un tipo a linee frastagliate, tale da far risultare un movimento di masse, un alternarsi di alte torri e bassi edifici che armonizzasse con il panorama della Bergamo Alta, costituendone quasi la prosecuzione e il collegamento fra l'antico e il moderno. Nella parte





laterale invece, verso via Torquato Tasso, si preferì progettare edifici a più piani, più redditizi e che anche esternamente rivelino un carattere moderno. In tal modo si è rispettata l'imponenza e si è mantenuto un carattere delle varie parti costituenti la città, antica e moderna, riunendole però in un unico insieme".

(M. PIACENTINI - in *"L'Architettura italiana"*, 1908). Aggiunge che nella sistemazione di Piazza Cavour si è tenuto conto del nuovo Piano Regolatore, che ha l'obiettivo di facilitare le comunicazioni tra le varie parti della città e di superare le "lacune" tra i diversi borghi.

Da questo apparato progettuale assolutamente rigoroso nelle prospettive nasce uno degli interventi più massicci in un centro storico in Italia nel periodo. L'area su cui si andò ad operare era di grande estensione. La "cittadella della Fiera" era il cuore di quella che era andata definendosi come la Città Bassa, ma che sentiva pressante la necessità di riadeguare siti

e strutture a nuove vocazioni economiche. Stava nascendo il Centro cittadino: da un'area commerciale di modesto valore architettonico si passava ad un elegante spazio vivo della città, certamente moderna per l'epoca, con palazzi e portici. A dominare Piazza Vittorio Veneto e Piazza Dante, la maestosa Torre dei Caduti. In sostanza i progettisti avevano avuto la possibilità di operare sulla base di punti fermi importanti. Dall'elevato livello della committenza derivava la qualità del progetto, nel rispetto della storia e della "forma urbis". Era considerato fondamentale l'interesse pubblico su quello privato nel dimensionamento degli spazi. Si manteneva inoltre il ruolo tradizionale dell'area del centro, riservata a zona pedonale di ritrovo e passeggio.

Interessante osservare che gran parte della realizzazione del complesso copre l'arco di tempo tra il 1906 e il 1926, un ventennio in cui la mente del progettista ha avuto modo di adeguare progressivamente nel det-

taglio le linee progettuali generali: da una proposta di stili locali, sicuramente sollecitata dall'ambientazione dei nuovi edifici, ad un linguaggio architettonico più sobrio con piani lisi e volumetrie regolari.

LA PIAZZA DELLA FIERA

Se per un momento fate mente locale potete visualizzare come si presentava quello che ancora non era Centro nel momento in cui viene inaugurata la Fiera nuova, con strutture in mattoni, nel 1732. Cancellate naturalmente tutto quello che oggi sta tra il retro del Tribunale e le Mura. Piazza della Libertà era di là da venire. Le vicende legate al cosiddetto Prato di S. Alessandro affondano nella storia più antica. La prima memoria scritta alla Fiera di Bergamo risale all'anno 908 e il riferimento al martire cristiano sottolinea la voluta connotazione religiosa di un fenomeno assolutamente laico come il commercio. Peraltro il 26 agosto, in tutt'altro contesto, le matrone romane



portavano solennemente il *phallus* all'edicola di Venere fuori Porta Collina, e in quel giorno nasceva la costellazione del "vendemmiatore". In epoche più vicine a noi era comunque rimasta la tradizione di portare, in occasione di quella festa, a Bergamo la prima uva nera e il primo vino da Predore, luogo d'eccellenza per i primi frutti della nostra provincia. In quel documento del 908 il re Berengario dona ad Adalberto Vescovo di Bergamo la Corte di Morgola e il Mercato di S. Alessandro, che si teneva annualmente alla solennità del santo nel campo vicino. La Corte di Morgola è citata nell'874 nella attuale zona di Borgo Palazzo presso il ponte: un'area di stazione militare sulla via tra Brescia e Lecco fin dai tempi romani. Allora, naturalmente, lo spazio oggi occupato dai Borghi non presentava che edifici sparsi e dal Torrente Morgola (Morla) a Broseta non vi era che

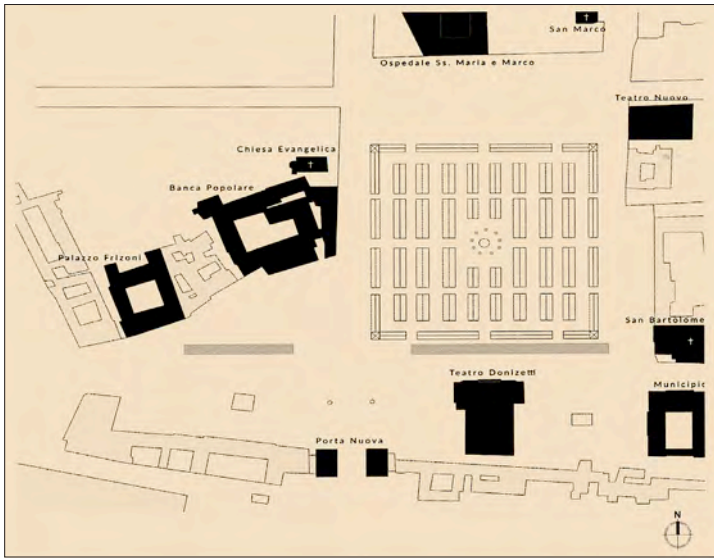
pascolo. Una parte di quel terreno assunse il nome di Prato e andò a definire la contrada più ricca e frequentata di Bergamo. Nel 903 Il Vescovo Adalberto dona i redditi di quell'area della Fiera ai canonici di S. Vincenzo, a supporto della loro missione. La proprietà di quei dazi viene confermata da Federico Barbarossa con diploma del 23 febbraio 1158. Durante il periodo del dominio veneto nel 1458 i Canonici cedettero alla Città i loro diritti sulla Fiera che consistevano non solo nei dazi, ma "nel fitto di casotti di legno stabili pel tempo de commerci, sostituiti alle tende de' tempi più miseri, e che la città con atto del 1472 cedette all'Ospedale di Bergamo per soccorrerlo a sostenere le gravi spese che lo angustiavano: d'allora la proprietà utile del fondo della Fiera e delle piazze circostanti rimase all'Ospedale" (GABRIELE ROSA - *Dagli albori al tramonto della*



Fiera di Bergamo - La Rivista di Bergamo, 1922). Nel 1733 il Doge Carlo Ruzzi, su richiesta dei mercanti per un apparato più adeguato alle loro necessità, concede l'edificazione della nuova Fabbrica della Fiera, con strutture fisse e in muratura. In seguito (1781) vengono ridefiniti gli antichi regolamenti ormai superati: tale nuova disciplina è ulteriormente ampliata e modificata con un documento del 12 luglio 1820. Rimane fissato che " il dominio utile del Prato di S. Alessandro, durante la Fiera, spetta all'Ospedale di Bergamo il quale esige Lire 11,91 da ogni bottega occupata nell'interno, e la pigione nei casotti esterni" (G. ROSA, cit.) Nel momento del massimo splendore questo era un luogo di straordinaria attività. Per quindici giorni i visitatori potevano godere non solo di un'ampia offerta di merci, ma anche di una nutrita agenda di spettacoli di tutti i tipi, in un'atmosfera

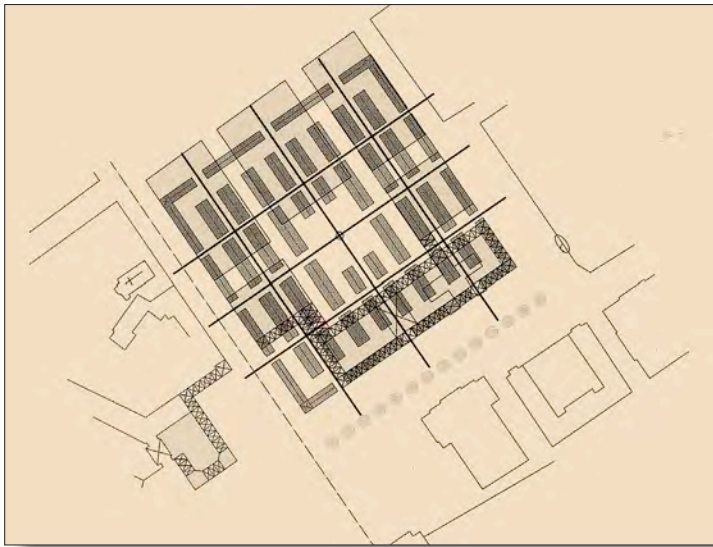
di autentica festa che occupava la cosiddetta Piazza Baroni, un tempo Prato di S. Antonio, davanti all'Ospedale Maggiore (*che era allora presso l'odierna chiesa di S. Antonio, ndr*). Un gustoso resoconto è quello di uno scrittore ginevrino Rodolfo Topffer: " Vi è al centro della città tutta una Babilonia di botteghe e di mostre, e i bergamaschi delle montagne vengono, gli uni per vedere, gli altri per acquistare; chi gironzola, chi tira dritto. All'angolo di questo immenso bazar tutto ingombro di popolo e di mercanzie, trentasei baracche racchiudono trentasei spettacoli d'ogni sorta, giganti, nani, circhi, rinoceronti, marionette; e mentre gigantesche tele destinate ad attirare la curiosità allo stesso tempo diffidente e credula dei gonzi, mostrano agli occhi stupiti tutte le mostruosità dei cinque regni". (R. TOPFFER - *Voyages en zig-zag*-, 1843).



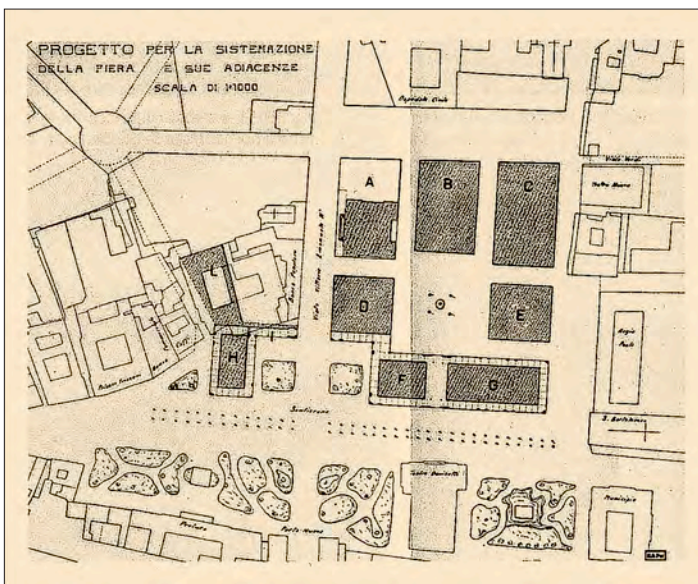


- In successione dall'alto:
- Planimetria affidata ai progettisti dall'Ente banditore per l'elaborazione delle loro proposte (1906 -1907)
 - Schema di analisi planimetrica con sovrapposizione dei sedimi della vecchia Fiera e del Progetto Panorama.
 - Planimetria del Progetto Panorama con la divisione in lotti allegato alla delibera consigliere (1911).

**ALESSANDRO BIANCHI,
MASSIMILIANO ZIGOI -
Il centro Piacentiniano di Bergamo.
Dal rilievo urbano alla città
contemporanea.
Maggioli Editore, 2018**



Immagini dal vivo di questo gioviale trambusto offre anche la capacità artistica di G. Berlendis e di Carlo Rota, che ebbe l'incarico di rappresentare proprio un giorno in Piazza Baroni per il sipario del Teatro Donizetti (1835). Parliamo di edifici ormai scomparsi ma è significativo darne uno sguardo. L'Albergo della Zucca, recante ancora la dicitura tedesca "Gasthaus zum Kurbis", e nell'insegna sempre lo stemma dell'imperial regio governo, poi mutato nello scudo del Regno d'Italia. Vicino, il Mercato del grano e ampi portici. "Qualche tempo prima e fino al 1820 al posto del Mercato del grano esisteva il "Tezzotto del Prato", un recinto nel quale si depositavano ammassi di terre nitrose che venivano alimentate con urine, spazzature di luoghi umidi e soprattutto con escrementi. Quivi riposavano le mandrie e se ne contrattava la vendita. Dai profumati escrementi si otteneva il salnitro, ingrediente allora indispensabile per la composizione della polvere da sparo" (L. PELANDI - *Da Prato di S. Antonio a Piazza Dante* - Rivista di Bergamo, Dicembre 1925). Unito all'edificio del Mercato stava l'Ospedale con la Chiesa di S. Antonio. L'apparato dei baracconi per gli spettacoli a volte non riusciva ad essere contenuto nel Prato di S. Antonio e allora si occupava anche il Mercato dei bovini situato dopo il 1810 tra il Municipio e il Teatro Riccardi, negli attuali giardinetti del Donizetti. "Sul mercato dei bovini si innalzava di solito un grande anfiteatro a guisa d'arena. E' del 1841 l'avviso di reclame dal quale si desume che si facevano ascensioni con il globo aerostatico" (L.PELANDI, cit.)



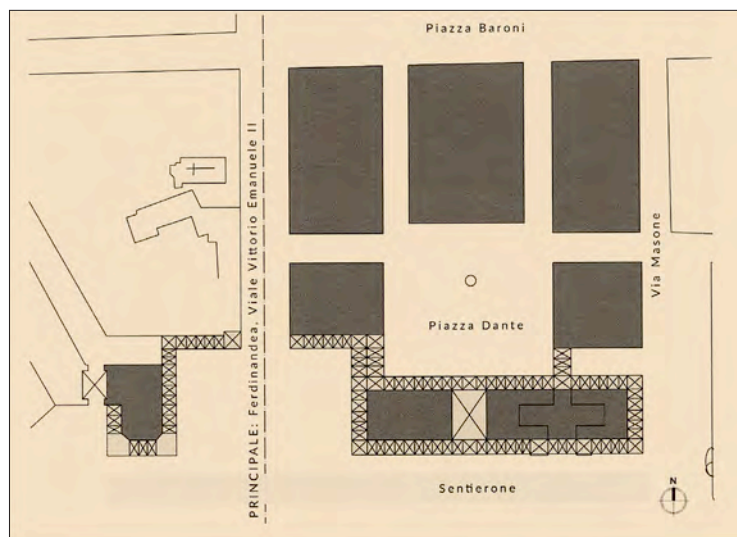
DISTRIBUZIONE E NUMERAZIONE
DEI LOTTI IN ORDINE CRONOLOGICO

LOTTO A	Banca d'Italia	1912 - 1915
LOTTO D	Credito Italiano	1920 - 1922
LOTTO F	Cinema e Commercio	1921 - 1923
LOTTO H	Torre dei Caduti	1924
LOTTO H	Banca Bergamasca	1924
LOTTO E	Camera di Commercio	1923 - 1925
LOTTO G	Uffici e Commercio	1923 - 1926
LOTTO B	Palazzo di Giustizia	1919 - 1927
LOTTO C	Ex Banca Industriale di Bergamo	1925 - 1927



Presentiamo nelle prossime pagine alcuni passaggi della documentatissima analisi condotta sul Centro Piacentiniano da due studiosi, coadiuvati da un team di studenti per i rilievi e la restituzione grafica, nell'ambito di un progetto di complessiva valutazione di questa tappa fondamentale dell'evoluzione architettonica di Bergamo.

Chiari i presupposti da cui ha preso avvio l'indagine: "I lavori che vengono presentati in questa ricerca sono il frutto di cinque anni di corso di "Fondamenti della rappresentazione", dal 2010 al 2015, presso la Scuola di Architettura del Politecnico di Milano. La riflessione che li permea proviene dalla necessità di raccontare i luoghi dell'architettura, e le architetture ovviamente, attraverso questo occhio attento a raccogliere i dati sensibili, quasi sentimentali, del paesaggio italiano senza perdere di rigore scientifico nelle misurazioni e nella rappresentazione." (A. Bianchi, M. Zigo - cit.) Originale il taglio che viene dato ai criteri di analisi: "Nei lavori degli studenti si noterà una particolare attenzione al dettaglio attraverso una sorta di racconto dell'edificio rappresentato, come se le architetture rilevate fossero "personaggi in cerca d'autore". Questa è la chiave che lega la lettura personale dell'edificio e del paesaggio di contorno con il rilievo (che è disegno dal vero) e si esplicita nella rappresentazione sempre differente - perchè realmente, materialmente e sensibilmente affatto diversa - delle architetture". Si tratta in sostanza di un contatto diretto con l'oggetto di indagine, nella consapevolezza che ciò su cui si fissa l'attenzione non sia un inerte agglomerato di materiali, ma uno spazio pieno dell'umanità con cui la storia lo ha plasmato.



- In questa pagina, dall'alto:*
- *Disposizione lotti del Centro Piacentiniano secondo il progetto Panorama.*
 - *Planimetria analitica che mostra lo schema tipologico del Progetto Panorama e del relativo contesto.*

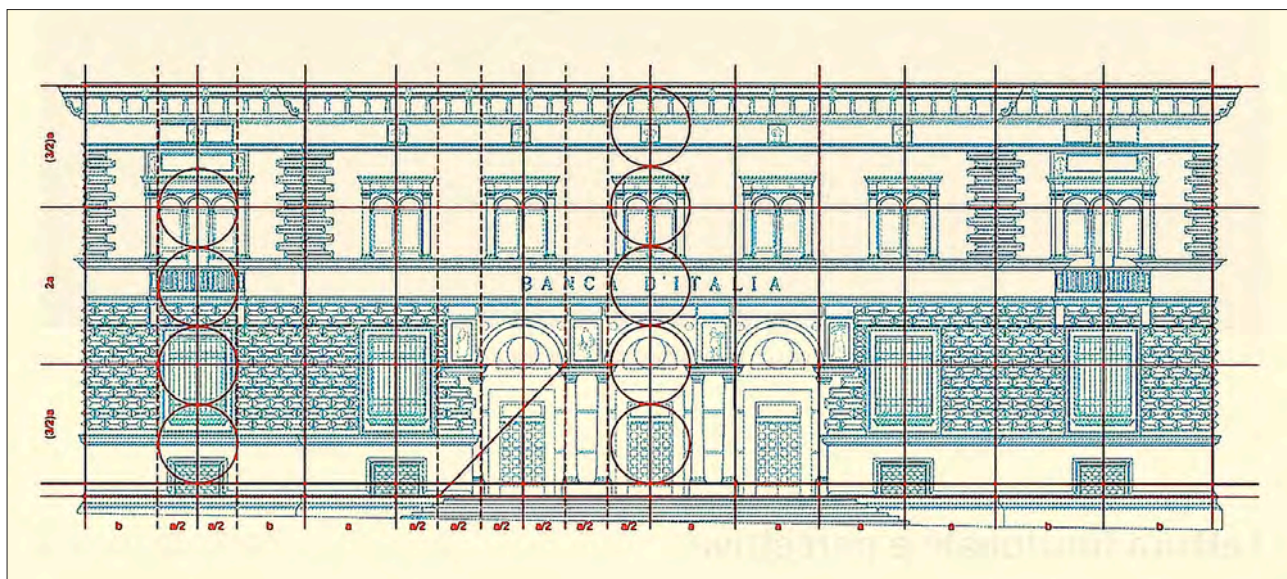
LOTTO A - LA BANCA D'ITALIA

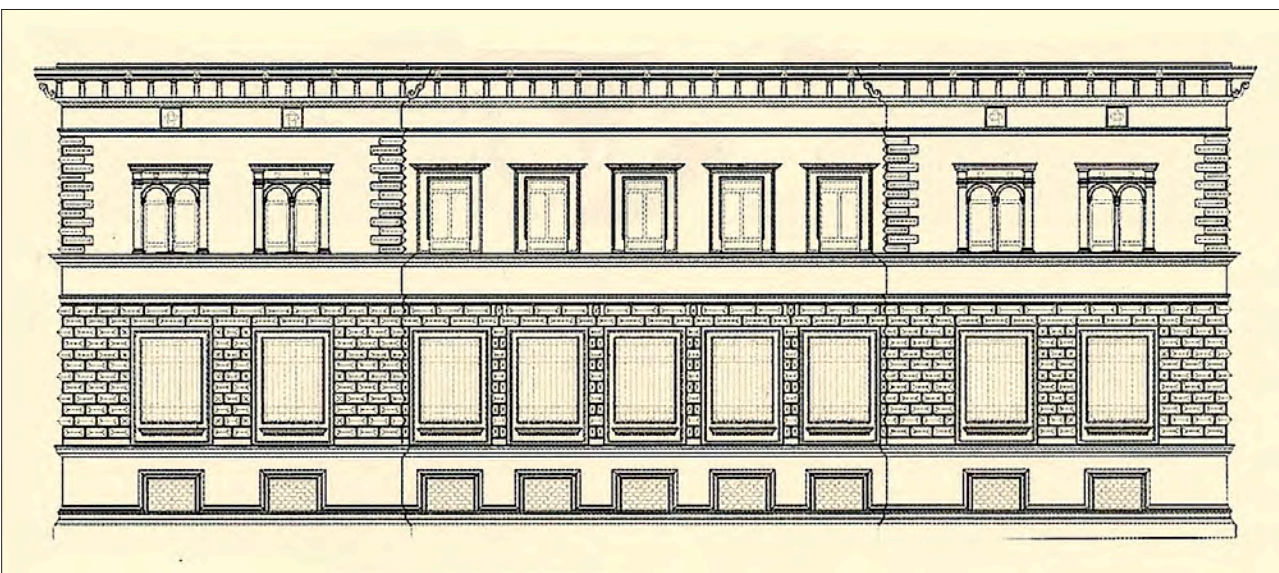
L'originaria denominazione era Banca Nazionale. La sede nuova della Banca d'Italia occupa il lotto A del Progetto Piacentiniano Panorama. La cronaca storica chiarisce che la Banca d'Italia nasce per Regio decreto 17 novembre 1860. A Bergamo l'attività prende avvio il 13 giugno 1861: curiosa la collocazione dei primi uffici in via S. Orsola, in locali prima destinati a magazzino per la lavorazione della seta. Nel 1911 si decide il trasferimento nell'ambito del progetto piacentiniano. Il palazzo è costruito tra il 1912 e il 1915; parte del lotto è destinata a giardino, all'interno il "Ratto d'Europa", statua in bronzo di Elia Aiolfi. L'impaginato della facciata principale su Viale Papa Giovanni è simmetrico: il corpo centrale porticato, su colonne binate in pavonazzetto. Elegante la decorazione con maioliche di Giuseppe Guastalla: "Il risparmio", "La fortuna", "Il lavoro", "L'abbondanza". Al piano terra uno zoccolo in ceppo di Brembate; è in ceppo di Poltragno invece il rivestimento bugnato a punta di diamante. Al primo piano bifore e trifore sormontate da pannelli decorativi. Nel vestibolo dell'ingresso, sulle volte, affreschi di Fermo Terragni con raffigurazione della scienza, dell'economia, dei mestieri. Nella lettura prospettica ad altezza d'uomo su Viale Papa Giovanni le linee di fuga dell'edificio mostrano corrispondenze altimetriche con il paesaggio urbano circostante: nel fondale prospettico le linee

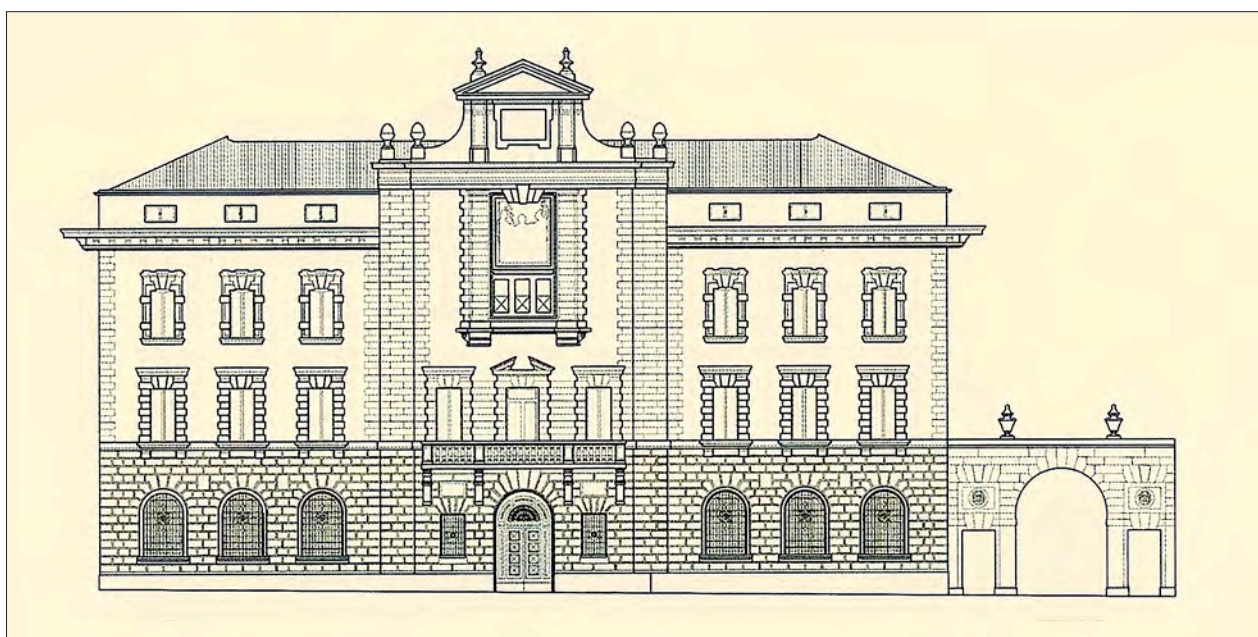
di fuga convergono sul colle di Città Alta. L'analisi formale dell'edificio mostra che la facciata è divisa in tre parti. "Uno zoccolo basamentale raccorda il piano inclinato della strada con la fascia bugnata del piano rialzato e da questo, mediante una fascia che contiene la dimensione dei balconi laterali, si passa al partito architettonico del primo piano concluso da un cornicione anticipato da una seconda fascia, di minori dimensioni, punteggiata da piccole bucaure quadrate di aereazione del piano attico non praticabile" (A, BIANCHI, M. ZIGOI, cit.).

Distribuzione simmetrica dei pesi architettonici nella scansione orizzontale dell'edificio: l'asse è rappresentato dal fornice centrale del portico a tre archi. Leggermente rientrate rispetto al partito centrale le chiusure a destra e a sinistra del prospetto. Finestre rettangolari con inferriate al piano rialzato. Al primo piano nelle parti laterali rielaborazioni di trifore; nella parte centrale bifore con cornice superiore.

*Nelle restituzioni grafiche, qui sotto
"Prospetto su Viale Papa Giovanni".
A fianco, "Prospetto su via Adamello".
(A. BIANCHI, M. ZIGOI, cit.)*







LOTTO E - LA CAMERA DI COMMERCIO

Nel clima di generale rilancio dell'identità urbanistica della città anche la Camera di Commercio si affretta nel 1921 a rendere più funzionali i suoi spazi operativi, e ad acquistare l'ultimo lotto disponibile sull'area dell'antica Fiera. Si tratta della parte a est dell'intero complesso. Gli studi per la realizzazione della nuova sede sono affidati dalla Presidenza a due ingegneri già operanti a Bergamo: Luigi Angelini, per la parte architettonica e decorativa; Paolo Magrini per seguire la parte tecnica. La concreta realizzazione ha inizio nel 1923, con la clausola imposta dal Comune che i lavori avrebbero dovuto essere terminati entro cinque anni dalla data di acquisto dell'area. Il vincolo venne pienamente rispettato, dato che dopo soli due anni, nel 1925, l'opera era ultimata. L'inaugurazione della nuova sede vide la presenza il 1° novembre 1925 del Re Vittorio Emanuele III.

Il palazzo risulta isolato sui quattro lati e completa, secondo il progetto piacentiniano, la parte orientale del complesso del nuovo Centro cittadino. L'edificio si presenta come un parallelepipedo quadrangolare: la struttura è vagamente di ispirazione rinascimentale; la corte centrale è circondata da portici, che fungono da disimpegno per i locali superiori posti simmetricamente attorno ad essa. Uno dei due accessi dà su piazza Dante e originariamente era riservato agli

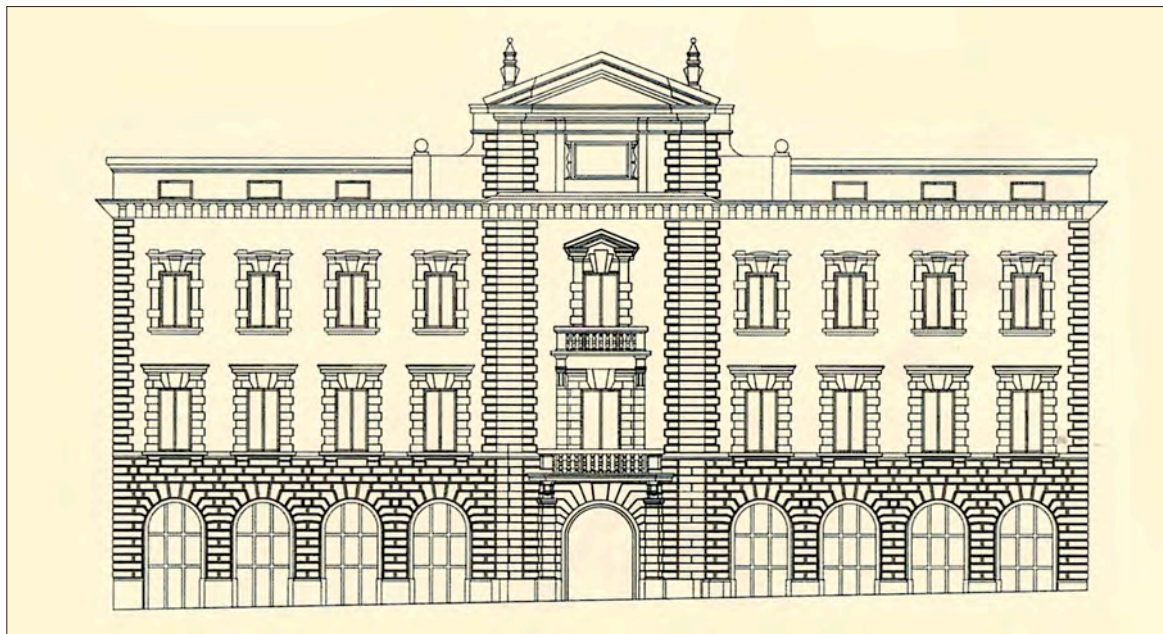
inquilini; l'altro dà su Largo Belotti, e da qui entravano gli impiegati e il pubblico.

Gli uffici della Camera di Commercio erano ubicati al primo piano. Bugnato in ceppo di Poltragno riveste i prospetti al piano terra e nei cantonali: ritmica la sequenza delle aperture, ai piani superiori con profilo a bugne sfalsate. Le due facciate, est e ovest, presentano due parti centrali con frontone terminale. Quella verso Piazza Dante mostra un grande balcone che poggia su mensole di derivazione cinquecentesca, con lastre decorate opera dello scultore Edmondo Cattaneo. Nella parte superiore una cornice a piani sovrapposti, all'interno un grande bassorilievo. "L'architettura è caratterizzata da una simmetria centrata sull'asse di ingresso, che si rafforza in verticale attraverso la presenza di balconi e del piccolo timpano in copertura, che si innalza al di sopra della linea di gronda. Le vetrine del piano terra sono ad arco a tutto sesto, mentre le finestre del primo piano e del secondo sono classicheggianti, incorniciate con elementi a bugna". (A. BIANCHI, M. ZIGOI, cit.)

Nella pagina a fronte, prospetto su Piazza Dante.

Sotto, prospetto su Largo Belotti.

(A. BIANCHI, M. ZIGOI, cit.)

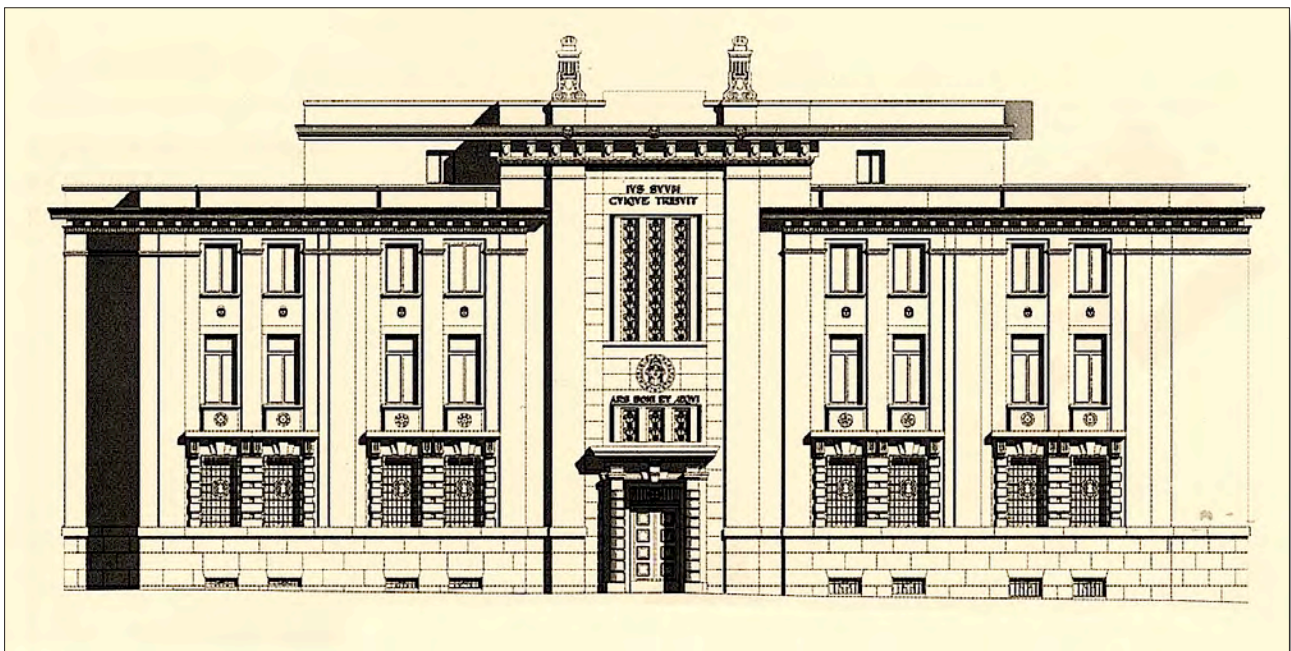


LOTTO B - IL PALAZZO DI GIUSTIZIA

L'edificio è a pianta quadrangolare con tetto a falde, fondazioni in calcestruzzo, muratura mista, solai in calcestruzzo. Alla fine dell'800 il Tribunale di Bergamo aveva sede in Città Alta. Le condizioni di funzionalità dei locali erano assolutamente precarie; e non c'era spazio per pensare ad un ampliamento della struttura in loco. La costruzione di una nuova sede era quindi prioritaria. La fase istruttoria del trasferimento scatta il 31 gennaio 1901: una commissione di avvocati e procuratori assume l'incarico di gestire le pratiche per il trasferimento degli uffici in Città Bassa. L'area opportuna viene individuata solo nel 1906, in concomitanza con il concorso per la ridefinizione del Centro cittadino: nel complesso Piacentini si individuano gli spazi per la costruzione del nuovo Tribunale, e nel 1908 è presentato il progetto. Il Comune cede gratuitamente il terreno nel 1916. L'ing. Ernesto Suardo viene incaricato, nel 1922, di seguire i lavori delle tre imprese che avevano vinto gli appalti nei vari lotti dell'edificio. L'inaugurazione avviene il 1° novembre 1925, senza la presenza del progettista. Il prospetto principale dell'edificio dà su Piazza Dante; il secondario su via Petrarca. Il carattere imponente della struttura è potenziato dal rivestimento

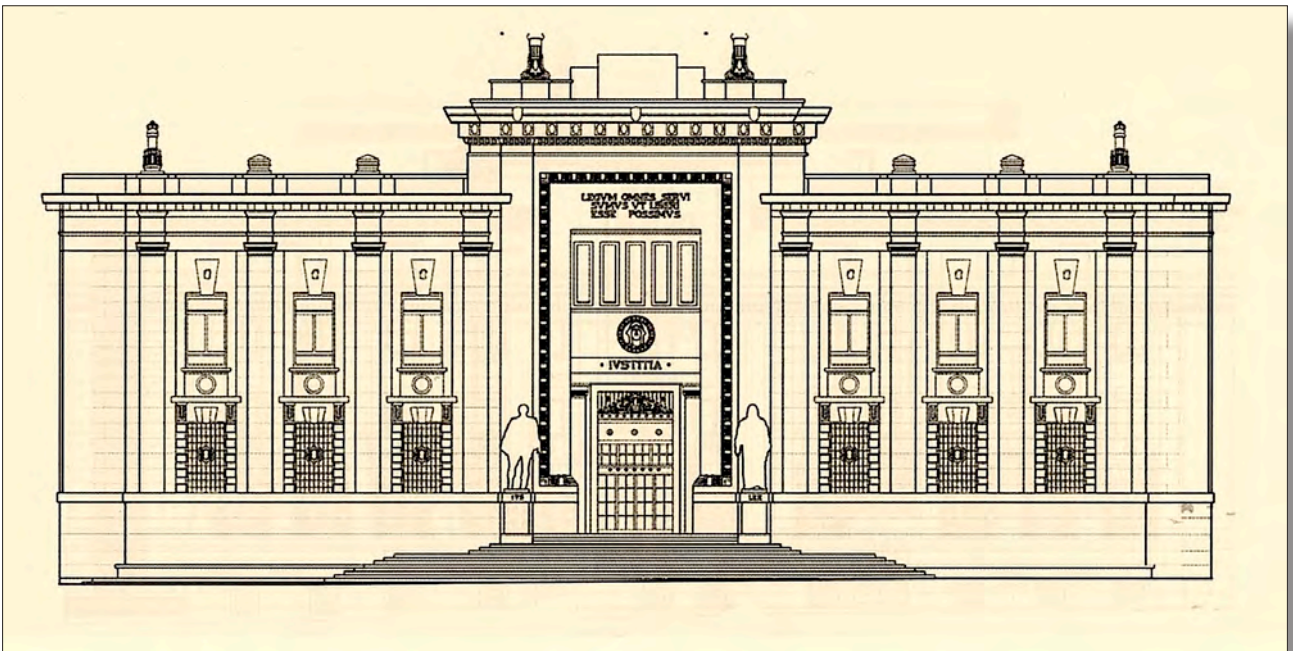
in ceppo di Grè. “ Tutti i fronti presentano un alto zoccolo sul quale si impostano lisce lesene di ordine gigante che inquadrano due piani di finestre, quelle del piano rialzato con i contorni bugnati, separati da una specchiatura ornata da un fiore sulla facciata; verso la piazza questi elementi si ingentiliscono; le lesene mostrano un capitello più elaborato e i tondi floreali sono sostituiti dall'effigie marmorea dei sei giureconsulti bergamaschi, opere di Giovanni Avogadri e Giovanni Manzoni” (A. BIANCHI, M. ZIGOI, cit.) Al centro della facciata domina il monumentale portale d'ingresso. Si accede attraverso una scalinata bicroma; ai fianchi le statue in bronzo, Legge e Diritto, opera di Giuseppe Siccardi; sopra, il tondo con la testa di Minerva, di Edmondo Cattaneo. All'interno, la parete di fondo della sala della Corte d'Assise presenta l'affresco del “Giudizio” di Giovanni Battista Galizzi. Dal punto di vista architettonico le masse che si affacciano su piazza Dante presentano buona armonia per altezza e compattezza. La prospettiva riguarda sul Parco Caprotti.

*Nella pagina a fronte, prospetto Piazza Dante.
Sotto, prospetto via Francesco Petrarca.
(A. BIANCHI, M. ZIGOI, cit.)*





ck report

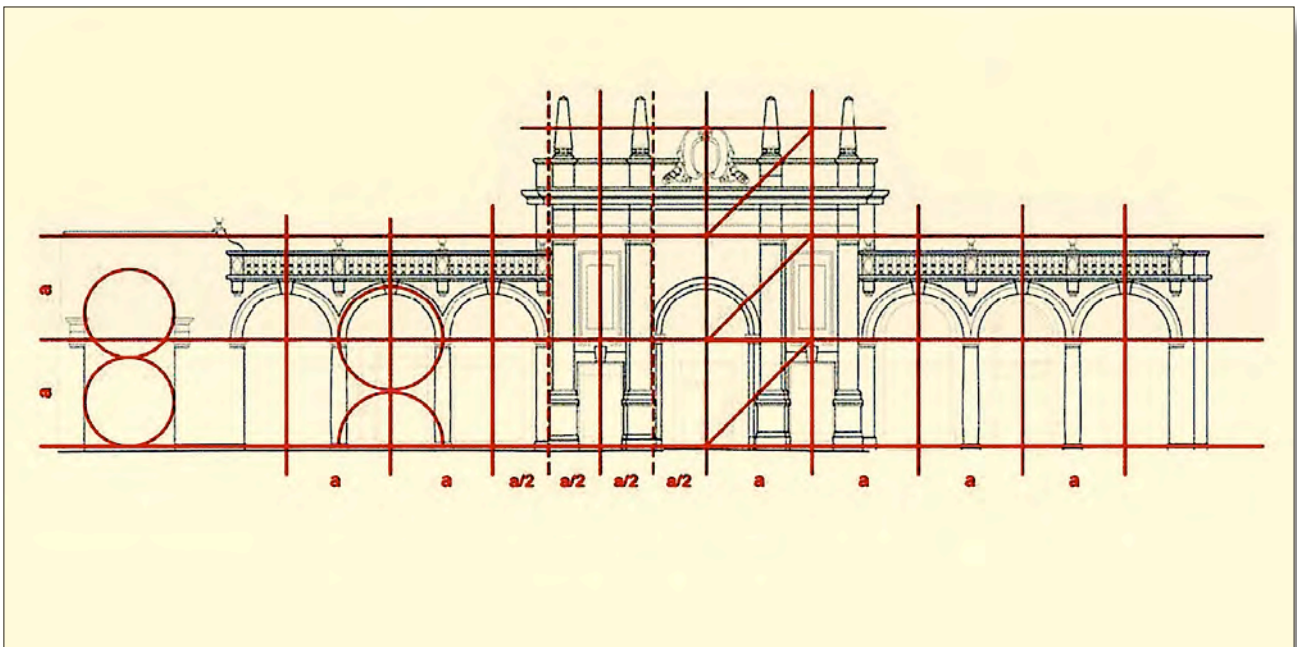




LOTTO F - CINEMA E COMMERCIO

La destinazione originaria di questo lotto erano locali commerciali e cinema. L'edificio è a pianta quadrangolare con copertura in parte a terrazza in parte con tetto a falde, fondazioni in calcestruzzo, muratura mista, solai in calcestruzzo. Occupa la porzione sud-ovest del vecchio impianto della Fiera: i lavori iniziarono nel 1921. Luigi Angelini progettò le planimetrie e Piacentini i prospetti. Già due anni dopo, il 2 aprile 1923, l'inaugurazione, con il Cinema Centrale (oggi scomparso) e il Caffè Nazionale.

L'edificio del "LOTTO F" si sviluppa su due piani fuori terra, la pianta è perimetrata da portici con colonne di marmo. A nord la struttura si innesta con il fronte porticato della Banca Unicredit con un passaggio coperto; dalla parte del Sentierone invece a garantire continuità è il portico passante a doppia profondità su coppie di colonne. Il prospetto su Piazza Vittorio Veneto è dominato dal motivo dell'arco di trionfo, con paraste di ordine gigante e un alto piedistallo. L'attico che lo chiude in alto evidenzia lo stemma della città, riproposto anche sul pilastro d'angolo con il Sentierone, con il gruppo scultoreo di Alfredo Faino. "Il piano superiore è arretrato lasciando a terrazza i due affacci principali, mentre sugli altri due segue la verticale del portico sottostante, alle cui ar-

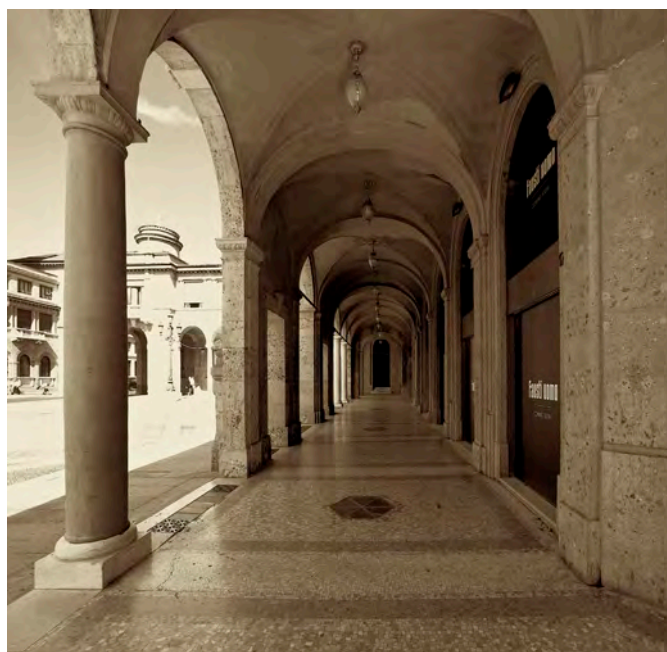


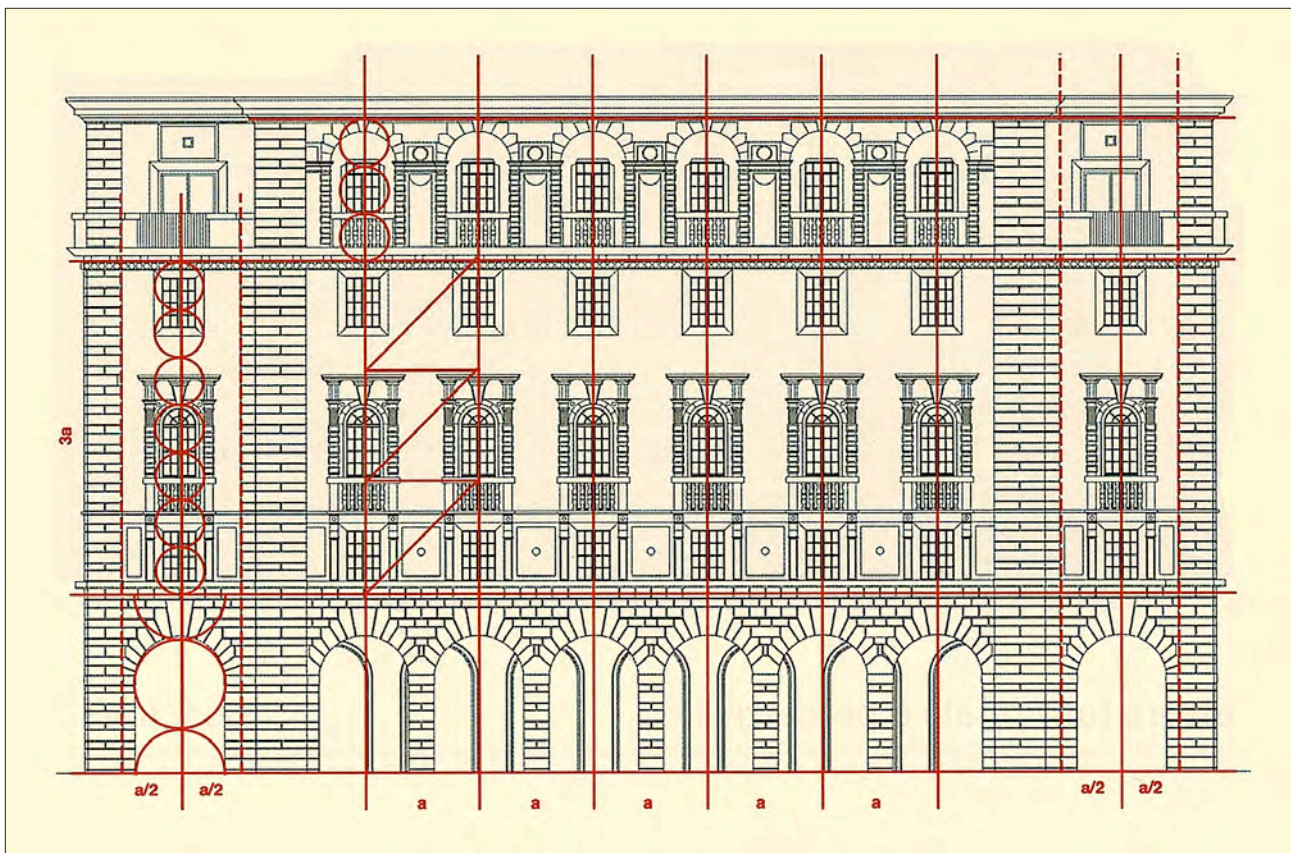


cate corrispondono finestre sormontate da balastra continua” (A. BIANCHI, M. ZIGOI, cit.).

Le linee di fuga non trovano corrispondenze altimetriche sul lato opposto, dove è situata solo una doppia fila di alberi. La facciata evidenzia una rigorosa simmetria che ha come asse il corpo centrale che ripropone una rivisitazione dell’arco di trionfo romano, con alto fornice e due aperture laterali. A sormontare il cornicione è un piano attico con quattro pinnacoli celebrativi. I due corpi laterali, ribassati rispetto al corpo centrale, presentano archi a tutto sesto di ordine dorico, con una cornice: nella parte superiore una balastra di gusto classicheggiante.

*Nella pagina a fianco,
rilievo prospetto su Piazza Vittorio Veneto.*
(A. BIANCHI, M. ZIGOI, cit.)





LOTTO G - UFFICI E COMMERCIO

La massiccia struttura del palazzo chiude il fronte del Sentierone verso la chiesa di S. Bartolomeo. Proprio le dimensioni dell'edificio contrastavano con le disposizioni del piano regolatore, e si dovette ricorrere ad una deroga. Importante la scelta di unire questo palazzo con quello del Lotto F, già costruito, nonostante le altezze sensibilmente diverse. Nel 1924 Piacentini presentò il progetto di un quadriportico di raccordo a doppia campata su binati di colonne. Tale soluzione garantiva la visione del Palazzo di Giustizia dal Sentierone. La scritta che compare nel cartiglio dell'attico "Civium Commoditati, Urbis Ornameto" ripropone il motto con cui Piacentini aveva caratterizzato la sua proposta al primo concorso nel 1906. Inoltre riprende l'epigrafe sulla Fontana di Porta S. Agostino: "Ad loci ornamentum et urbis dignitatem" (*Per la decorazione del luogo e la dignità della città, ndr.*) Su tutti e quattro i lati si articola un portico in granito grigio di Cedegolo (Valcamonica) dove operano attività commerciali; ai piani superiori uffici e abitazioni.

*Sopra, rilievo prospetto sul Sentierone
(A. BIANCHI, M. ZIGOI, cit.)*



il geometra è di famiglia... parlane con lui



La risposta è nella concretezza delle decisioni; nel buon senso delle regole; nell'interpretazione analitica dei problemi; nell'umanità del dialogo; nella comprensione delle scelte; nelle avvertenze di indirizzo; nella guida alle condivisioni; nelle proposte disinteressate; nella conoscenza del diritto; nella difesa degli interessi; nella tutela della casa, del terreno, della stalla, della fabbrica, del negozio, dei boschi, delle acque, dei parchi... nell'attenta osservazione della morfologia del territorio; nella prevenzione e nella cucitura di ferite idrogeologiche; nella prevenzione delle valanghe; nella progettazione rispettosa delle strade; nella regimazione dei torrenti; nella capacità di misurare distanze, angoli, superfici inclinate e proiettate; nella capacità di tracciare l'asse di un tunnel, gli appoggi dei viadotti, la verticalità di una pila di ponte; nella redazione di trasformazioni geometriche e valutative della mappa catastale; nell'utilizzo delle costellazioni satellitari Gps-Glonass-Galileo-Compass per misure geodetiche; nella progettazione e direzione lavori delle nostre case; nella stima immobiliare; nella conoscenza dei materiali, nel rispetto della natura.

*Lasciamo al CNR
gli approfondimenti
scientifici della chimica,
della fisica, della matematica,
della geofisica, dei modelli e degli
algoritmi prodotti dall'umanità tutta.
Lasciamo agli astronomi il calcolo delle orbite.*





PiScan

Engineering

www.piscan.it

follow us



— RILIEVI LASER SCANNER

— MODELLAZIONE 3D - BIM

— ORTOFOTO IN HD

— PIPING E MANUFACTURING

— RILIEVI TOPOGRAFICI TRADIZIONALI

— RILIEVI AMBIENTALI E SOTTOSUOLO

— TRACCIAMENTI E BATIMETRIE

— FOTOGRAMMETRIA DA DRONE